# Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 89

*«COL DUCE E PER IL DUCE»*

Venerdì 14 aprile 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero, Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866




# Il Gran Consiglio accoglie il voto del popolo albanese

## *che associa i destini delle due Nazioni nella persona dell'augusto Sovrano*

# Profonda gratitudine al Fondatore dell'Impero

ROMA, 13.

**Il Gran Consiglio del Fascismo**, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto una riunione straordinaria il 13 aprile XVII e. f., alle ore 22, nel Palazzo Venezia, presenti: Balbo, De Bono, Suardo, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Federzoni, De Stefani, Farinacci, Tringalli, Marinelli, Grandi, Acerbo, Russo, Muzzarini, Cianetti, Angelini.

Segretario: il Segretario del Partito.

Assenti giustificati: De Vecchi di Val Cismon, Volpi.

Dopo una relazione del Duce il Gran Consiglio del Fascismo ha approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

***« Il Gran Consiglio del Fascismo, presa cognizione del voto solenne e unanime col quale la Costituente albanese ha deciso di offrire la Corona di Albania a S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia per Sua Maestà e per i suoi Reali successori, saluta con gioia virile questo evento storico che sulla base dei secolari vincoli di amicizia associa al popolo e al destino d'Italia il destino e il popolo d'Albania in una più profonda e definitiva unione.***

***« Dichiara che l'Italia fascista è in grado, coi suoi uomini e con le sue armi, di garantire all'antico e valoroso popolo albanese l'ordine, il rispetto di ogni fede religiosa, il progresso civile, la giustizia sociale e, con la difesa delle frontiere comuni, la pace.***

***Il Gran Consiglio del Fascismo esprime la gratitudine del popolo italiano al Duce, fondatore dell'Impero ».***

Il Segretario del Partito dal balcone di Palazzo Venezia ha dato lettura al popolo dell'ordine del giorno.

La riunione ha avuto termine alle ore 22.30.

# Una grande ora romana

ROMA, 13.

*Oggi Roma ha vissuto un'altra delle sue indimenticabili ore.*

*L'evento storico che sancisce la unione dell'Albania all'Italia imperiale e fascista sotto lo scettro di Vittorio Emanuele terzo ha avuto il plebiscitario consenso del popolo adunato totalitariamente in piazza Venezia.*

*L'annuncio della convocazione del Gran Consiglio aveva suscitato una enorme attesa, attesa che si era manifestata fin dalle ore 21, allorchè Piazza Venezia è andata gradatamente affollandosi. Le vie vi convogliano folla e folla e quella già grandissima che ha preso posto nella platea centrale della piazza si pigia per consentire l'accesso e l'afflusso della marea che sopraggiunge incessante.*

*Sono innumeri cortei, ognuno preceduto dal tricolore che vivido si accende alla luce abbagliante dei riflettori che coronano il fastigio del palazzo delle assicurazioni, mentre nel fondo spicca l'altare della Patria in una mite e pacata colorazione argentea e rosata.*

*Sono colonne di dopolavoristi, di organizzazioni del Partito di appartenenti alla Gil che perfettamente inquadrati sfilano cantando gli inni della Patria e della Rivoluzione.*

*Presto la piazza già incredibilmente colma e tutta percossa dal respiro possente della folla che invoca a gran voce il Duce Alle 21.30 da via del Plebiscito giungono le note musicali, ritmata dal tamburo della musica della Milizia che accompagna con la prescritta scorta d'onore le gloriose insegne del Partito. La folla applaude e saluta romanamente le insegne che passano tra il clamore alto della moltitudine. Quando le insegne vengono issate al balcone di palazzo Venezia e mentre il reparto di scorta della Milizia rende gli onori e la musica intona le prime note della Marcia Reale e di Giovinezza la moltitudine scoppia in nuovi grandi applausi levando il braccio nel saluto romano.*

*Ma ormai la folla non ha che un nome sulle labbra, e nel cuore: il nome del Duce che scandito da mille bocche sale e ingigantisce come rombo del tuono, ritmato dalle musiche che suonano gli inni eroici. Ma non appena le musiche e i canti tacciono, le voci della moltitudine riprendono a martellare il nome del Duce in una invocazione che si fa ognor più ardente e appassionata, ardore e passione che ingigantiscono di minuto in minuto e che pare non abbiano limiti. La folla, allorchè sono passate le ventidue di circa mezz'ora, avverte come d'istinto che il Duce è prossimo ad apparire al balcone.*

*Ancora un breve indugio che la moltitudine riempie di clamori invocanti e infine alle 22.35 le vetrate del balcone si aprono e appare il Duce.*

*L'apparizione del Duce pare sollevi la piazza in un impeto infrenabile di grida gioiose e di acclamazioni entusiastiche. E' un urlo solo che sale dalla folla a Lui, mentre le bandiere si agitano, alte sull'intrico delle braccia tutte protese nel saluto romano.*

*La manifestazioni sempre più intensa e travolgente dura alcuni minuti. Quindi, dopo che il segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce fondatore dell'Impero al quale la moltitudine risponde all'unisono con un potente A Noi! lo stesso segretario del Partito dice:*

« Camicie Nere, il Duce mi ordina di leggere il seguente ordine del giorno approvato per acclamazione dal Gran Consiglio del Fascismo » *e il Segretario del Partito dà lettura dell'ordine del giorno che è accolto con una lunga, calda appassionante dimostrazione della moltitudine che acclama al Duce.*

*L'acclamazione ora pare non debba finire più, accomunando in se stesso l'impeto della fede e della dedizione di tutto un popolo al suo Duce.*

*Ma poichè ora la moltitudine avverte che il Duce parlerà, ecco placarsi il tuono rombante delle mille e mille voci ed ecco i cuori tornare intenti a quella voce, alla Sua voce che nel silenzio profondo della piazza dice:*

***« Gli eventi storici che si compiono in questi giorni sono il risultato della nostra volontà, della nostra fede e della nostra forza.*** (altissime acclamazioni).

***« Verso i popoli amici noi andiamo con un atteggiamento da amici, contro popoli ostili noi avremo un chiaro, deciso, risoluto atteggiamento di ostilità*** (formidabili acclamazioni dell'immensa folla).

***« Il mondo è pregato di lasciarci tranquilli, intenti alla nostra grande e quotidiana fatica. Il mondo deve in ogni caso sapere che noi domani, come ieri, come sempre tireremo diritto ».***

*Le parole del Duce dette con voce robustamente scolpita e martellante, sono alla fine accolte da una dimostrazione travolgente ed appassionata che dura parecchio tempo e che costringe il Duce ad apparire più volte al balcone, invocato sempre con un ardore una fede e una commozione che hanno superbamente conclusa questa storica serata.*

## Il Conte Ciano ha lasciato Tirana

TIRANA, 13

Fatto segno a rinnovate, spontanee manifestazioni della popolazione raccoltasi nei pressi della legazione, sulla via che conduce all'aeroporto e che gli grida il suo saluto, invocando il Duce, il conte Ciano ha lasciato stamane Tirana in volo, per far ritorno a Roma.

Dopo le ore otto erano convenuti all'aeroporto dell'« Ala Littoria » i membri del Governo albanese con alla testa il primo ministro Verlaci, il Regio Ministro Jacomoni, il generale Guzzoni, i generali Pinna e Pricolo della R. Aeronautica, i membri della costituente albanese ed i capi religiosi, il R. Console ed il Prefetto di Tirana, nonchè numerose altre personalità.

Il ministro Ciano giunge all'aeroporto alle ore 8.30 e passa in rivista la compagnia d'onore dei bersaglieri con musica e bandiera e gli ufficiali dell'aeronautica schierati sul campo, tra le acclamazioni delle maestranze dell'Ala Littoria. Si avvia quindi all'apparecchio, un « S. 79 », e presso questo sosta brevemente, intrattenendosi col Presidente del Consiglio albanese e le autorità italiane.

Poi, tra le acclamazioni degli albanesi cui si uniscono anche i membri del Governo, sale sul velivolo. L'apparecchio con rapida e precisa manovra decolla dal campo, prende quota e fa rotta per l'Italia, seguito da altri due che si dispongono in formazione di coda.

Continuato a giungere alla R. Legazione le espressioni di giubilo degli albanesi per la decisione di offrire la Corona a S. M. il Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia presa ieri dall'Assemblea costituente. Al conte Ciano prima della partenza è giunta la seguente dichiarazione.

**« Dichiariamo decaduto per sempre il regime di Zog e la costituzione che vi era a quel tempo. Nominato un nuovo Governo con l'incarico di dare veramente all'Italia la fraternità del popolo albanese e di rendere con l'aiuto sempre dell'Italia l'Albania prospera e disciplinata e pronta nella sua unità nazionale e diventare veramente uno Stato moderno con la sua bandiera rispettata. Chiediamo che S. M. il Re d'Italia accetti l'unione personale con la Corona d'Albania per Lui e per i Suoi Reali successori Principi di Casa Savoia ».**

La dichiarazione reca la firma di migliaia e migliaia di tiranesi.

La ripercussione per la decisione dell'Assemblea costituente è profondamente sentita in tutti i campi ed influenza favorevolmente, sia la situazione politica che quella economica. Il ritmo dei traffici si è intensificato in seguito anche alla riapertura delle banche ed alla assicurazione dell'immutato valore del franco albanese. Si guarda verso l'avvenire con fiduciosa certezza. Il telegrafo è in questi giorni sovraccarico di telegrammi per l'estero di privati, di industriali e commercianti che riprendono rapporti di affari, avvertendo della piena normalizzazione della vita economica albanese.

## Il voto albanese recato da Ciano al Re Imperatore

ROMA, 13.

**Il Ministro degli Esteri conte Ciano è giunto a Roma all'aeroporto del Littorio alle 10.30. Erano a salutare il Ministro numerose autorità e gli alti funzionari del Ministero degli Esteri. Il conte Ciano ha subito raggiunto Palazzo Chigi.**

**Il conte Ciano, poco dopo arrivato in volo da Tirana, è stato ricevuto dal Duce.**

**Il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano ha recato in volo da Tirana per consegnarlo a S. M. il Re Imperatore il testo del voto dell'assemblea costituente albanese, con il quale il popolo albanese ha unito ieri indissolubilmente le sue sorti a quelle del popolo italiano, offrendo a Vittorio Emanuele e ai Suoi Reali successori la sovranità sull'albania.**

## Una missione del popolo albanese è attesa a Roma

TIRANA, 13.

**Si apprende che domenica si recherà a Roma una missione albanese.**

**Nel pomeriggio il comandante il Corpo di spedizione generale Guzzoni si è recato a Durazzo, ispezionando i lavori stradali, i lavori del ponte e la situazione del porto. Il gen. Guzzoni ha fatto ritorno in serata a Tirana.**

## I vincoli di amicizia fra Italia e Jugoslavia

LUBIANA, 13.

Come tutti i giornali jugoslavi, anche la *Slovènez*, dedica pagine intere agli avvenimenti d'Albania con intonazione di simpatia per l'Italia. Il giornale cattolico sloveno rileva il magro successo ottenuto dall'Inghilterra col Patto bilaterale offerto alla Polonia, e il trionfo riportato dall'Asse Roma-Berlino in Romania e in Turchia, le quali « non hanno osato accettare la garanzia inglese » Afferma, inoltre, che l'Italia, occupando l'Albania, ha ottenuto una posizione di comando nella penisola balcanica.

« La Jugoslavia — continua il giornale — vicina dell'Italia e dell'Albania, ha agevolato ogni soluzione col suo tranquillo atteggiamento che le ha permesso di rinsaldare ancora di più i suoi vincoli di amicizia coll'Italia, la quale ha aperto un nuovo capitolo nello svolgimento politico dell'europa meridorientale ».

## Profonda eco nel mondo

*La decisione dell'Assemblea Costituente albanese di offrire la Corona al Re Imperatore Vittorio Emanuele attrae l'attenzione di tutto il mondo, e la stampa, nel darne notizia, la fa seguire da lunghi commenti.*

*In Jugoslavia si rileva che la ridicola propaganda bolscevica e democratica sui pericoli che correrebbe il Paese in seguito ai recenti avvenimenti in Albania, non ha affatto turbato l'opinione pubblica che rimane sicura della amicizia della Italia; e d'altro canto l'evento di ieri è accolto con senso di viva simpatia.*

*In Bulgaria i giornali manifestano piena comprensione nei confronti dell'azione italiana.*

*In Brasile l'azione italiana ha suscitato immenso entusiasmo fra gli italiani ivi residenti.*

## Falsità francesi su contingenti militari inviati in Italia dalla Germania

ROMA, 13

**Fra le tante sciocchezze pubblicato in questi giorni dalla stampa francese v'è anche quella che truppe tedesche sono in Italia.**

**E' « Choc » che ci fa sapere che « degli effettivi importanti della Reichswehr sono attualmente nella vallata del Po ». Sapete perchè? Per difendere la frontiera franco-italiana in caso di conflitto. E quanti sono? « Non è possibile ancora annunciarne il numero esatto, aggiunge « Choc », ma da certe voci si può dire che trattasi di un primo contingente di centomila uomini ».**

**Caspita! E perchè mai i tedeschi alla frontiera franco-italiana? Ma è chiaro, perchè gli italiani non sarebbero capaci di arginare la spinta francese e allora vengono giù i tedeschi e gli italiani sono spediti in Africa (e magari in Albania). «La presenza di truppe tedesche nel territorio della penisola inquieta enormemente gli italiani. Essi temono che la Germania trovi un pretesto nella solidarietà militare per installarsi definitivamente in Italia. Si segnalano i primi incidenti tra ufficiali tedeschi ed ufficiali italiani. Si comincia....».**

**Gli italiani, che non si sono accorti di nulla, nè della presenza dei centomila tedeschi sul Po, nè degli incidenti, hanno invece avuto una nuova riprova della stupidità di certa stampa francese.**

## Due giorni di festa nazionale in Albania

TIRANA, 13.

**Oggi e domani sono giorni di festa nazionale per la proclamazione del nuovo Regime albanese.**

# Gibuti Suez Tunisi

ROMA, 13.

Il prossimo numero dell'Annuario dell'Africa Italiana, importante periodico di documentazione dei problemi coloniali, pubblicato dall'Ufficio studi del Ministero dell'Africa Italiana, conterrà tre articoli, di complessive 100 pagine, sui problemi dell'ora: Gibuti, Suez e Tunisi, dovuti rispettivamente ad Angelo Piccioli, del Ministero dell'Africa Italiana, a Gaspare Ambrosini, dell'Università di Roma, e a Corrado Nasi, del Ministero dell'Africa Italiana. Con tali scritti l'autorevole rivista ha voluto offrire al pubblico italiano, in originale sintesi, la documentazione diplomatica, giuridica e politica, che sta alla base delle nostre rivendicazioni africane, ed è appunto perciò che gli articoli sono preceduti dal titolo «Tavole del nostro diritto africano». L'articolo su Gibuti di Angelo Piccioli, rievoca tutte le vicende diplomatiche dell'Africa Orientale, dai pionieri della nostra politica in quel settore fino ad oggi, pubblicando documenti inediti sulla conferenza coloniale di Parigi del 1919, dai quali risulta che l'Italia puntò allora risolutamente tutte le sue carte su Gibuti. Indi passa ad esaminare i termini del problema attuale di Gibuti, esponendo dati e cifre circa gli stati di fatto contrari agli interessi del nostro Impero, di cui legittimamente l'Italia domanda l'abolizione se si vuole che abbia fine la grande controversia politica fra noi e la Francia.

Non meno probatorio è lo scritto di Gaspare Ambrosini sul Canale di Suez. Esso costituisce una efficace, diremo meglio definitiva dimostrazione giuridica del nostro buon diritto nella «vexata quaestio» al lume della convenzione internazionale del 1888, oltre che dal risolutivo tributo apportato dal genio e dal lavoro italiano al compimento della grande opera. Infine l'articolo di Corrado Nasi riunisce fatti, testimonianze e rievocazioni delle vicende che attraverso decenni hanno diviso l'Italia e la Francia a proposito di Tunisi.

I tre importanti articoli costituiscono una messa a punto di cui si sentiva il bisogno in questi giorni, mentre oltre Alpe la gazzarra demosocialista, in stretta combutta coi guerrafondai delle destre, si ostina ad infirmare con virulenza i termini giuridici e storici del buon diritto italiano.

# Verlaci al Duce

## Devozione e fierezza del popolo albanese

ROMA, 13.

Da Tirana è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

***Nell'assumere il Governo dell'Albania rinnovata, interpreti della volontà unanime del popolo albanese, che acclama oggi entusiasticamente al Vostro nome, Vi rivolgiamo, Duce, il nostro pensiero di profonda gratitudine e il nostro sentimento di infinita devozione. L'Albania, che ha espresso oggi la sua volontà di unirsi per sempre all'Italia nel segno del Littorio, è fiera di associare indissolubilmente il suo destino a quello della grande Italia imperiale e fascista.***

**Il Capo del Governo: VERLACI**

# Goering atteso a Roma *in forma ufficiale*

ROMA, 13.

*Domani 14 aprile, alle ore 20, giungerà a Roma S. E. il Maresciallo Goering Primo ministro di Prussia e ministro dell'aeronautica.*

*Lo accompagnano la consorte signora Goering, il Segretario di Stato Paul Corner, il generale di brigata Bodenschatz, capo di gabinetto, il consigliere di Stato Gritzbach, capo della segreteria particolare, il ministro plenipotenziario Schmidt ed altri.*

*Il Maresciallo si tratterà a Roma in visita ufficiale i giorni 15 e 16 corrente.*

Il Maresciallo Goering che torna, graditissimo ospite, a visitare l'Urbe in forma ufficiale, alloggerà a Villa Madama. Alla stazione di Termini, dove già per l'occasione si stanno allestendo gli addobbi e i trofei di bandiere dai colori delle due grandi Nazioni amiche, l'ospite illustre sarà ricevuto dalle alte gerarchie del Governo e del Partito e dalle più alte autorità cittadine.

Herman Goering nella mattinata di sabato, dopo aver apposto la propria firma sul registro degli ospiti d'onore al Quirinale, si recherà a render omaggio alle Tombe dei Re d'Italia al Pantheon, quindi si recherà sull'Altare della Patria, dove deporrà una corona sulla Tomba del Milite Ignoto e successivamente si recherà a rendere omaggio ai Caduti fascisti.

Durante la sua permanenza a Roma il Maresciallo Goerin sarà ricevuto in udienza privata al Quirinale da S. M. il Re Imperatore e a Palazzo Venezia dal Duce. In suo onore verranno offerti un pranzo al Quirinale e uno a Palazzo Venezia. Il Governatore di Roma offrirà in Campidoglio un ricevimento in onore dell'ospite illustre.

Il Maresciallo lascierà Roma nella giornata di lunedì prossimo.

# Rapporto al Duce del Segretario del Partito sui Fasci femminili

ROMA, 13.

Il segretario del P.N.F. ha tenuto oggi rapporto nella sala delle adunate nel palazzo del Littorio alle fiduciarie delle Federazioni dei Fasci femminili. Al termine del rapporto le fiduciarie si sono recate a Palazzo Venezia, dove sono state ricevute dal Duce.

Il Segretario del P.N.F. ha letto la seguente relazione.

*«Duce, Vi riferisco in rapida sintesi sui principali argomenti trattati nel rapporto da me tenuto oggi alle fiduciarie delle Federazioni dei Fasci Femminili. Dopo aver illustrato la vastità e l'importanza sempre maggiore dei compiti da Voi affidati alla donna fascista nel quadro delle attività sociali del Regime, ho richiamato l'attenzione delle fiduciarie sulla necessità di potenziare l'inquadramento della Gil femminile che dovrà essere totalitaria. Ho quindi precisato l'attività femminile della Gil con speciale riferimento ai settori assistenziali, culturali, sanitario e sportivo. A tale proposito ho comunicato di aver disposto che l'organizzazione femminile della Gil, fermo restando il principio dell'unità di Comando, sia decentrata in modo da essere in grado di funzionare con quadri e servizi propri. Ho successivamente intrattenuto le fiduciarie sull'organizzazione delle vigilatrici di colonia, che dovrà assumere uno sviluppo capitale perchè l'assistenza estiva non rimanga limitata al breve periodo delle cure climatiche, ma venga continuata per tutto l'anno nelle case e nei rioni, attraverso i ritrovi giovanili e refettori scolastici e le varie istituzioni di assistenza all'infanzia: le vigilatrici dovranno essere elementi di valida collaborazione per la scelta dei bambini che saranno avviati alle colonie estive.*

*Nel rapporto ho inoltre precisati i compiti che dovranno assolvere le sezioni massaie rurali e le sezioni operaie e lavoranti a domicilio nei settori in cui l'opera della donna si ravvisa, oltrechè utile, indispensabile ai fini di quella solidarietà che Voi Duce, avete posto a base di una più alta giustizia sociale».*

# Liete premesse di pace e benessere

ROMA, 13.

Dopo aver rilevato che la deliberazione della Costituente nazionale albanese è una autodecisione nazionale nella quale si associano naturalmente gli interessi nazionali albanesi e i vitali e riconosciuti interessi italiani, il *Giornale d'Italia* nota che l'unione personale non è un caso nuovo nel diritto internazionale e non è un fatto nuovo nella Europa contemporaneo.

E' esistita fino al 26 ottobre 1905 una unione personale, attraverso la persona del Re, tra la Svezia e la Norvegia. Esiste pure, in certo modo, una unione personale fra la Gran Bretagna, l'Irlanda e i vari dominii della Common-Wealth.

Con l'unione personale l'Albania rimane uno Stato sovrano. Tale rimane anche, secondo i precedenti attuali britannici creati in Egitto e nell'Irak, con la permanente presenza delle truppe italiane. L'Albania conserva dunque una sua bandiera e un suo Governo, mentre vi sarà libera circolazione nei due territori per i cittadini dei due Paesi. Vi sarà però in Albania un regime nuovo: politico-economico, culturale e militare. I notabili di Albania nel loro telegramma indirizzato l'altro giorno da Tirana al Duce hanno già domandato lo avvento di un Regime fascista che suppone la supremazia dell'autorità politica esecutiva, il partito politico unico, la concentrazione e la assoluta disciplina delle forze economiche. Una nuova vita si inizierà dunque in Albania con il nuovo regime. Ordine, giustizia e lavoro, pane per tutti, rapido progresso della civiltà, intima e attiva saldatura fra l'economia albanese, ricca di risorse e però in grandi plaghe ancora inerte, e l'economia italiana che foggia la sua autarchia.

Questo nuovo regime è già ambientato oramai nei rapporti con gli Stati vicini, ossia con il sistema balcanico ed adriatico. La nuova Albania non muta i suoi confini e intende soltanto sostituire al suo antico stato interno di disordine cronico e di povertà e ai suoi passati indirizzi fufidi di politica estera uno stato di lavoro tranquillo e intensivo.

La comunicazione che il Governo di Roma ha fatto il 10 marzo al Governo ellenico ed ha prima fatto al Governo jugoslavo consacra questa attitudine dell'Italia e dovrebbe avviare, attraverso il ponte albanese, un più attivo e fiducioso sistema di rapporti e di scambi fra l'Italia e i popoli balcanici. Tutto dunque — conclude il giornale — si chiarisce rapidamente, secondo il corso naturale della storia, dentro e attorno l'Albania. Si tratta oggi soltanto più di accertare quali indirizzi possano prendere le persistenti incomprensioni e ostilità di altre parti dell'Europa che pur non possono legittimare alcun vitale interesse in questa zona adriatica e balcanica. Ma è certo intanto che in Albania vi è un fatto compiuto: ormai fuori di ogni controversia.

# L'Albania esce dalla Lega ginevrina

TIRANA, 13.

*Il Governo albanese ha deciso la uscita dell'Albania dalla Società delle Nazioni. Il Presidente del Consiglio Verlaci ha telegrafato al segretario generale della Lega, comunicando la deliberazione adottata.*

289

# I delegati del popolo albanese alla Costituente

TIRANA, 13.

Ecco i nomi dei delegati che hanno partecipato all'Assemblea costituente albanese rappresentanti le dieci prefetture del Regno:

*Prefettura di Argirocastro:* Fejz Alizoti; Stalih Toro Mehmed, Yaragjozi; Avnitabulla; Saifetlibohova; Shefzetsadulla; Timogjini; Aleks; Ceki; Jani Dado; Nikopola; Sulorekdushi; Rexhep; Plaku; Islam Kerleyra; Abidin Hasani; Hasan Sina; Vasil Nito; Hristo Harito; Safet Karalin; Kami Kareco; Mihalkoso; Fuatoasiani; Dhimitre Kacimbri; Dyani; Melo; Petro Poga; Reis Selfo.

*Prefettura di Berat:* Hysen Brioni; Hamid Mostis; Drioa; Gjini Feri Vokopola; Vangjel; Haxhistosa; Pilopapa; Xoi Xoxa Gemal Vrioni; Sabri Kaltani; Bektash Cakrani; Gaqi; Goxamani; Nazbozdo; Karaman Vrioni; Ali Kuci; Meki Ruli Per Subixvioni; Xavodet Mehgeme.

*Prefetture di Durazzo e di Tirana:* Zedin Behebessel; Dhimitar Poppa; Zelgkadarha; Ali Begeja; Izetdibra; Nexmedin Quoralin; Hystreffra Sheri; Iazhar Kellecl; Athanassh Udi; Ashanas Prosi; Muratbegeja Ismail Patetela Shefick Kondi; Babarat Toptani; Shahsivar Alltuni; Kristoa Zogordha; Xhafer Sagx Abdulla Izet.

*Prefettura di Elbassan:* Shefqetqr Iasi; Anton Becax Ahmasha; Stopalli; Ruci; Omershara; Skenier; Denco Sezni Kemal; Inbahim Abdullah; dr. Dhimatas Vasil; Tom Stamolle; Hesen Lepenika; dr. Koaristaq Shoti; dr. Sezaiagalli; Xhelaledin Pasha Vlora; dr. Simonidhi; Lekobxani; dr. Kacelano.

*Prefettura di Coriza:* Vasil Abrami; Xhavid Leskoviku; Thomaorolloga Faik Dismica; Qanisuleiman; dr. Sgreta Potani; Petraq Ksondi; Selimmborio; Quazim; Frasheri; Tefix Panaritti; Bexet Frasheri; Teoloraq Pano; Tristaq Kosturi; Gemal Ypi; Rafael Prodani; Xhavad Starova; Aleko Karanixha; Salg; Sheho; Vangjel Tasho; Skefket Frasheri; dr. Basco.

*Prefettura di Cossovo:* Ismet Kryezin; Querimbogolli; Xhaemal Prishtina; Halin Spahin Rrokverisha Avanigjadam; Derbishi Bicaku Bicaku; Ibraim Ilbraim Bicaku; Gemal Karaosmani; Sfefzedain; Agmedtakli; Taqbuda; Mitpapajani; Igrahim Hastoalli; Xhavitbicakciu; Ibrahim Miraku; Rigornosi; Gani Bungo; Shanas Floqi; Bexhethyti; Piskop Vicarion; Visarion Sehuvani.

*Prefettura di Scutari:* Gojon Marka, Gjoni Marka Gjontx Pater Anpothrapl, Donmiked Kolgi, Indocps, tulli; Ndrekkaculimi; Nushotlandi; Kolbiva; Zefborici; Markkokrigi; Kjlecdedal Omer Copliku; Abdyl Beggramshi; Shaoir; Omtri; Omer Rushidi; Dont Gjybegu; Zenel Mbroia; Asllan Bexteshi; Dakkoci; Leccova; Siell Seregji; Xhemal Naipi, Halid Rroji; Kol Thaci; Terenc Toci.

*Prefettura di Valona:* Ecrecuvlora; Ali Aslani; Aristdh Doman Lika; Ahmeteberisha; Kelperolla; Ibrahim Jakova; Andrea Krasniqi.

*Delegati di Dibra:* Jakkoci; Fiqri Rusi; Jashar Crebara; Ramiz Dibra; Cen Elezi; Shakim; Shaoir; Dema Xhe Vdet; Gumbarce; Abbyl Konigoni; Selim Gletan Kaloshi; Dino Dema; Irafin Ohri.

## Il medico di Zog racconta le imprese del piccolo tiranno e delle sue degne sorelle

BUCAREST, 13

Le vicende dell'Albania sono state seguite con particolare interesse in Romania, dove abitano molti albanesi la cui maggioranza assoluta odiava Zog e il suo regime a causa della tirannia che esercitava sui poverissimi suoi sudditi. Molti albanesi qui residenti sono infatti dei profughi politici.

Dal canto nostro abbiamo potuto avvicinare stasera il dottor Pericle Prossi, un valente medico che ha trascorso molti anni a Tirana, e che è in grado di conoscere perciò molte cose che si sono svolte nel segreto di quella che era la cosiddetta reggia albanese. Il dott. Prossi, che era medico di fiducia della casa di Zog, ha voluto narrarci alcune sue impressioni e i seguenti interessanti episodi.

«Zog — egli ci ha detto — che era arrivato al potere nel modo che si conosce, vi si è mantenuto con i mezzi più abbietti che un capo di Stato possa impiegare, e cioè il continuo tradimento, la tirannia più spietata, l'intrigo più inconcepibile, le crudeltà più atroci. Tutte le giornate di Zog sono caratterizzate da atti di violenza che in nessun Paese civile si possono neppure immaginare. Basti pensare alla maniera come questo re da tragica operetta ha fatto uccidere suo cognato Cruzi, che aveva avuto il torto di non mostrarsi favorevole ai metodi di Zog. Cruzi fuggì a Vienna quando seppe che suo cognato non gli avrebbe perdonato la sua avversione. Ma anche a Vienna giunse la vendetta del tiranno, che fece uccidere suo cognato da un sicario. Non solo, ma quando l'assassino, arrestato, stava per fare delle rivelazioni davanti alla giustizia austriaca, Zog personalmente preparò il secondo attentato, inviando a Vienna un altro sicario che uccise il primo assassino proprio nell'aula del Tribunale, durante una udienza del processo. Questo secondo delitto si riuscì a porlo nella luce della vendetta del patriota albanese, che lava nel sangue l'offesa di sangue fatta alla famiglia reale!

«Molti casi di morte violenta si sono verificati in Albania durante il regno di Zog, e come ho potuto constatare, essi si verificavano sempre fra gli avversari del re. Per questi casi di morte io non venivo mai chiamato a fare le constatazioni legali, per quanto sovraintendessi al servizio medico in tutto il Paese.

«Zog si è potuto quindi mantenere sul trono soltanto con la violenza e sottraendosi completamente, negli ultimi tempi, alla vita pubblica, per sfuggir agli attentati contro la sua persona che divenivano sempre più numerosi. Ambizioso, avido di denaro, egli ha sottratto senza fine denaro al Paese, denaro che doveva essere destinato a opere di pubblica utilità o di pubblico bene.

«Le sorelle di Zog, quelle stesse che tutto il mondo ha visto a cavallo vestite da ufficiali, oltre a essere quelle stesse donne che un tempo nella campagna del Mathi curavano il bestiame della famiglia e mungevano le vacche e che poi a Losanna hanno cercato di darsi una educazione moderna, sono le stesse famose sorelle che non hanno avuto ritegno a fare sparire dalla cassa centrale della Croce Rossa Albanese, di cui erano presidentesse, centinaia di migliaia di franchi oro».

Tale è il quadro che ci ha fatto il dott. Prossi della vita che Zog e i suoi accoliti menavano in una Albania già povera per se stessa e maggiormente immiserita dal piccolo tiranno.

## Il viaggio di Gafencu
## Simpatie per l'Italia presente nei Balcani

BUCAREST, 13

Circa il viaggio a Berlino e nelle altre capitali occidentali del ministro degli esteri romeno Gafencu, il governativo «Romania» dedica stamane la nota del suo redattore diplomatico il quale scrive che questo viaggio di Gafencu a Berlino va considerato come un gesto di sincerità in quel che riguarda le relazioni economiche e politiche romeno-germaniche.

La stessa nota riconosce che la moderazione dell'atteggiamento italiano ha avuto per effetto una distensione che lascia intravedere un rasserenamento della situazione internazionale.

I giornali romeni pubblicano stamane in grandissimo rilievo le notizie della nuova forma di Stato albanese, accompagnando tale notiziario con fotografie di Vittorio Emanuele III, del Duce e del conte Galeazzo Ciano. Le deliberazioni della costituente di Tirana vengono presentate favorevolmente e come fatto il più importante del giorno che interessa molto da vicino gli Stati balcanici e la Romania stessa, dato che ora l'Italia si trova direttamente presente sul suolo balcanico. L'ufficioso «Timpul» scrive che l'unione personale realizzata in Albania fra vive manifestazioni dell'Assemblea costituente e della popolazione assicura l'integrità e la individualità dell'Albania e realizza un'indicazione solidale dell'opera di collaborazione fra l'Italia e l'Albania.

## Una prossima visita di Re Carol di Romania al Principe Paolo di Jugoslavia

LONDRA, 13

Grande impressione ha destato negli ambienti inglesi la notizia che Re Carol abbia deciso di recarsi tra pochi giorni a fare visita al Principe Paolo di Jugoslavia.

L'«Evening News» dice che lo scopo di questo viaggio sarà per il Re romeno di accertarsi sulle reazioni che la mossa italiana in Albania ha provocato nei circoli jugoslavi. La Romania, a quanto sembra, temerebbe di trovarsi circondata e di dovere perciò da un momento all'altro trovarsi di fronte a domande perentorie da parte tedesca. Re Carol vorrebbe quindi sapere se la Romania possa contare sull'aiuto della Jugoslavia nel caso in cui essa dovesse opporsi con la forza a qualche progetto germanico.

Invece altri circoli stasera a Londra affermano che lo scopo del viaggio di Re Carol sia quello d'indurre la Jugoslavia a non lasciarsi allettare da possibili promesse dell'Asse per entrare definitivamente nell'orbita della politica degli Stati totalitari.

Il già citato «Evening News» scrive che il Governo britannico sta considerando d'urgenza la questione di estendere alla Romania le stesse garanzie date alla Polonia e aggiunge che Mosca è stata interpellata sulla assistenza che sarebbe disposta a dare per la protezione romena in caso di attacco, ma finora Mosca è completamente contraria a qualsiasi forma di garanzia che non rientri nell'ambito di una vera e propria alleanza e l'Inghilterra non osa da sola impegnarsi al mantenimento territoriale della Romania quale è uscita dalla grande guerra.

## Le officine "Siemens„ totalmente inattive

LONDRA, 13

Alle officine «Siemens» un altro forte gruppo di operai ha abbandonato il lavoro, tanto che la produzione è sospesa del tutto. Più di settemila operai partecipano allo sciopero che ritarda la consegna di materiale elettrico ordinato dalla marina e dall'aviazione.

## Tutti volitivi?

*A quanto si apprende da New York non c'è più bisogno di assimilare le famose teorie di Nietzsche per credersi un superuomo: basta sorbire un «cocktail biologico», ultima creazione del dr. R. G. Ray, dell'ospedale di Long Island. (Cosa non ci viene dall'America?) è una bevanda, ottenuta mescolando una speciale gelatina il cui principale ingrediente è la glicina, con succo di limone o di arancia. Il Ray attribuisce il potere di trasformare il più flemmatico e inetto individuo in un essere dinamico, forte e volitivo. Questa trasformazione sarebbe stata provata dagli esperimenti a cui si sono assoggettati volontariamente un centinaio di uomini e una dozzina di donne. Sembra che dopo l'assorbimento della bevanda la energia generata dal corpo umano subisca un eccezionale aumento nel giro di pochi giorni; ciò provocherebbe, agendo direttamente sulle cellule nervose, la attività mentale. Per uno strano fenomeno, di cui il dott. Ray non sa spiegare la ragione, il «cocktail biologico» avrebbe effetti sorprendenti sugli uomini ma scarsi risultati sulle donne.*

*Comunque, a quanto si apprende, hanno passato ordinazioni di forti quantitativi del liquore magico all'inventore, dando carattere di assoluta urgenza, i seguenti signori: Edoardo Daladier Primo Ministro francese, Neville Chamberlain Primo Ministro di S. M. Britannica, Franklin Delano Roosevelt presidente degli Stati Uniti d'America per sè e per i loro collaboratori politici; Tatari; Benes; Zog; Azana; Del Vajo; Negrin e soci hanno deplorato di non aver conosciuto prima l'invenzione. La signora Roosevelt, la «Pasionaria» e Madame Tabouis deplorano che il liquore non agisca sulle donne.*

*Roosevelt inoltre ha proclamato l'embargo sul «cocktail biologico» per le Nazioni totalitarie le quali hanno subito fatto sapere e vedere di aver altri e più seri e solidi argomenti energetici.*

*La mossa totalitaria ha provocato viva impressione e grave disappunto.*

# Attacco aereo simulato a Roma

## Il Duce assiste all'esercitazione

ROMA, 13.

Dalle ore 10 alle ore 13 ha avuto luogo in Roma una esercitazione di difesa aerea. L'esercitazione fu svolta con speciali difficoltà tecniche in quanto che tutto doveva svolgersi come se si fosse trattato di realtà di guerra. Le reti di avvistamento erano cioè stese come in caso di guerra e dovevano dare i segnali d'allarme solo dopo aver realmente avvistato la squadra aerea attaccante. A loro volta gli aerei avevano libera scelta di rotta e di quota.

L'esercitazione si è svolta con tre successive incursioni a quote variabili fra i duemila metri e oltre cinquemila. Gli allarmi vennero dati tempestivamente, così che la popolazione potè in tempo mettersi al riparo, mentre tutti i mezzi attivi (costituiti dalle varie batterie nelle loro prestazioni e dalle mitragliatrici sulle terrazze) erano pronti al tiro contro i velivoli assalitori. La esercitazione ha concesso di constatare un ottimo funzionamento sotto il punto di vista tecnico ma ha anche messo in evidenza il contegno disciplinato della popolazione che si è mostrata compenetrata dei suoi doveri in simili contingenze. *Il Duce che dalla terrazza del palazzo Venezia ha seguito con vivo interesse tutta la esercitazione ha ripetutamente espresso il Suo compiacimento per questo esemplare contegno del popolo.*

## Gli aerotecnici del Reich al generale Valle

ROMA, 13.

Da Milano è pervenuto a S. E. Valle sottosegretario all'Aeronautica il seguente telegramma:

*«Gli industriali ed i tecnici aeronautici germanici invitati dalla associazione italiana di aeronautica ed ospiti del gruppo costruttori aeronautici, visitando gli stabilimenti industriali della città del Fascio primogenito, riaffermano al Duce, creatore dell'Ala italiana, la piena comprensione dei valori costruttivi dei nostri popoli, decisi ad attivare i più efficaci rapporti culturali dei nostri Paesi.* Baeumker».

## Roma di Mussolini nella esaltazione di una artista svedese

STOCCOLMA, 14.

Il noto scultore svedese Carlo Milles di passaggio a Stoccolma diretto a New York e proveniente dall'Italia, in una intervista al giornale *Svenska Dagbladet* ha avuto espressioni entusiastiche sulla sua visita in Italia, affermando tra l'altro che Roma diventa sempre più bella per opera del Regime e che l'azione interna offre un mirabile spettacolo di fiduciosa serenità, mentre il popolo italiano con la sua innata gentilezza latina affascina oggi come ai tempi di Stendhal.

## Ripresa demografica del popolo svedese

STOCCOLMA, 13.

L'ormai tradizionale bassissima natalità svedese che data da lunghi anni pare stia per giungere in una fase di miglioramento a giudicare dagli ultimi dati statistici. Infatti il numero dei matrimoni che nel 1932 era di 42.000 nel 1938 è salito a 57.000 registrando così un primato nel corso degli ultimi cento anni. Il numero dei nati che nel 1932 avevano raggiunto un complesso di 75.000 unità, nel 1938 è salito a 93.000. L'eccedenza delle nascite che era scesa a 13.000 nell'anno scorso è salita a 21.000. La Svezia conta poco più di sei milioni di abitanti.

## E' morto a Racconigi il più vecchio allievo di San Giovanni Bosco

RACCONIGI, 13.

E' morto iersera a 97 anni certo Giovanni Bonaventura Ambre-Roda, ritenuto il più vecchio degli allievi di San Giovanni Bosco, che godeva la stima di tutta la popolazione.

Il simpatico ed argutissimo tabaccaio di Racconigi, che nelle solenni ricorrenze era ospite al Castello di Racconigi, veterano di tutte le battaglie dell'Indipendenza, aveva conosciuto quattro Re Sabaudi e li aveva più volte avvicinati.

Nato nel 1842 aveva visto, da ragazzo, Carlo Alberto; si era arruolato volontario nel 1859, sotto Vittorio Emanuele II ed era stato per moltissimi anni capo-musica reggimentale. Nel 1866 era tra i soldati del famoso quadrato di Villafranca, ed aveva diretto il servizio bandistico a Napoli in occasione della nascita del Principe Vittorio Emanuele, ora Re Imperatore. Nel 1904, a Racconigi, aveva diretti i concerti per la nascita del Principe Umberto. Recentemente era stato ricevuto dai Principi di Piemonte che gli presentarono i Principini Maria Pia e Vittorio Emanuele. Per la circostanza aveva avuto in dono due fotografie con gli augusti autografi. Allievo prediletto di San Giovanni Bosco e pupillo di Mamma Margherita, compagno del Ven. Domenico Savio, aveva partecipato a Roma — dove era stato ricevuto dal defunto Pontefice Pio XI — alla canonizzazione di Don Bosco. Come tutti i vegliardi aveva le sue massime per vivere che a tutti ricordava come il toccasana di tutti i mali: mangiare in abbondanza; poco uso di alcole; niente tabacco, malgrado fosse tabaccaio; lunghe passeggiate e una sana filosofia della vita che gli faceva sopportare ogni avversità senza perdere il solito buon umore, che non l'aveva abbandonato fino agli ultimi istanti di vita.

## 17 BOMBE degli irlandesi scoppiano in Inghilterra

LONDRA, 13.

*Undici bombe sono esplose la notte scorsa a Birmingam ed a Deventry nell'interno delle stazioni della ferrovia metropolitana. A Londra si sono avute sei esplosioni che hanno danneggiato i locali delle stazioni, ma senza causare alcuna vittima. Del pari nessuna vittima si è avuta a Birmingam ed a Deventry. Le bombe, tutte uguali tra di loro ed evidentemente costruite in serie, sono di tipo diverso da quello finora impiegate dai terroristi irlandesi e sono costituite da piccoli tubi di gelignite in cui l'esplosione è provocata per la reazione del carbonio coh l'acqua.*

## Il figlio di Roosevelt scomette 50 dollari che non vi sara guerra

LONDRA, 13

Jimmie Roosevelt, figlio del Presidente, che è giunto a Londra stasera, ha detto di essere convinto che non vi sarà una guerra europea e ha aggiunto di avere scommesso cinquanta dollari sulle probabilità di pace. Il giovane Roosevelt, che è uno dei direttori di una importante Casa cinematografica, basa la sua opinione sul fatto che, secondo lui, sebbene molto si parli di guerra, nessuna Nazione europea è in grado di sostenerla.

## L'abito totalitario di una signora venezuelana provoca le ire democratiche

BIARRITZ, 13

Un curioso incidente si è verificato al casino di Biarritz. La signora Margot Topete, di nazionalità venezuelana portava sul suo elegante abito da sera confezionato da una grande casa parigina, in lettere in brillantini i nomi delle tre capitali Roma, Berlino e Tokio. In breve una piccola folla si è formata attorno alla signora emettendo opinioni ingiuriose per la signora e per le tre Nazioni le cui capitali erano nominate sul vestito e tentando di strappargliela.

Alcuni amici della signora si sono intromessi. Ne è seguito un vero tafferuglio. La polizia ha dovuto intervenire, operando dei fermi.

# Sintesi storica

1282 Bisanzio afferma la propria supremazia in Albania.

1331-1356 Dominazione serba. Scutari passa ai veneziani.

1389 Inizio della dominazione turca che durerà sino ai tempi recenti. L'unica a resistere fu Venezia, che dominò Scutari fino al 1479, Durazzo fino al 1501 e Alessio fino al 1417.

1444 Lega contro i Turchi, iniziata dal patriota albanese Giorgio Castriota (detto Scanderberg) con l'appoggio degli Albanesi, del Re di Napoli, del Pontefice.

1444-1463 Lotta brillante della Lega contro Murad II, più volte sconfitto.

1788-1820 Il governatore turco Ali Tepeleni riesce a trasformare l'Albania in un proprio dominio. Poi Mamud II riuscì a battere Ali, ristabilendo il dominio turco.

1878 Al Congresso di Berlino, alcuni patrioti albanesi presentano una protesta contro il Sultano.

1897 Convegno di Monza fra il Ministro degli Esteri italiano e il Ministro degli Esteri austriaco, per gettare le basi di una politica comune in Albania.

1911-1912 Rivolta degli Albanesi contro i Turchi.

1912 Serbi, montenegrini e greci occupano quasi tutta l'Albania.

1912 Conferenza degli Ambasciatori a Londra. Il Governo italiano fa riconoscere il principio dell'indipendenza albanese.

1913 Il Ministro degli Esteri italiano Di San Giuliano avverte l'Austria che l'Italia non avrebbe tollerato un intervento armato nell'Albania.

29-7-1913 L'Albania è Principato autonomo, neutralizzato.

6-2-1914 Il Principe di Wied è chiamato ad assumere la carica di Capo del nuovo Stato.

1915 Gli austro - ungarici occupano l'Albania, mentre i Bulgari assaltano Elbassan.

1917-1918 Occupazione da parte delle truppe italiane.

1920 L'Assemblea nazionale albanese di Lushnia elabora la costituzione del nuovo Stato albanese.

1920 Insurrezione di Valona.

9-10-1921 La Conferenza degli Ambasciatori riconosce alla Albania la qualifica di Stato indipendente e all'Italia una preminenza assoluta di interessi in esso Stato.

24-1-1925 Proclamazione della Repubblica.

1928 Trasformazione della Repubblica in Monarchia.

1939 L'Albania è italiana.

# CRONACHE SPORTIVE

### CALCIO

## Udinese - Monfalcone

(Domen. Campo Moretti - ore 15.30)

Gli sportivi udinesi assisteranno domenica all'ultima partita casalinga dell'Udinese per quanto riguarda il girone, vincendo il quale si è conquistato il diritto di disputare il torneo per la promozione.

I dirigenti dell'A. C. Udinese in questi giorni stanno svolgendo il programma di preparazione per le finali o meglio di assestamento della compagine. Con ogni probabilità domenica perciò scenderà in campo una squadra bianco nera rimaneggiata. Gli appassionati che attendono con viva impazienza le future competizioni della squadra del cuore, sono loro stessi ansiosi di seguire nelle sue fasi il programma di assestamento della squadra che non consiste nella sostanziale trasformazione di essa ma bensì nell'individuare gli uomini di rincalzo che offrino maggiore affidamento per l'eventualità di dover ricorrere a delle sostituzioni.

L'incontro di domenica non presenta delle difficoltà nè interesse agli effetti della classifica, ma tuttavia costituisce motivo di particolare interesse perchè si vedrà impegnata una nuova formazione.

Con domenica gli incontri avranno inizio alle ore 15.30.

### ATTI UFFICIALI

### F. I. G. C.
### Direttorio della Va Zona (Venezia Giulia)

*Comunicato N. 32 del 4-4-1939-XVII*

*Orario gare.* — Si rende noto che a partire da domenica 16 corrente l'orario d'inizio ufficiale delle gare è stabilito per le 15,30; gare in precedenza ore 13,30.

*CAMPIONATO DI I. DIVISIONE*

*Gare del 9 aprile 1939 XVII.* — In base ai referti arbitrali si omologano nel loro risultato, le seguenti gare: Giovinezza - San Daniele 2 a 1; Solvay - Pieris 1 a 3; Udinese-Littorio 3 a 0; Spilimbergo - Sangiorgina 2 a 0.

Si lascia invece in sospeso l'omologazione delle seguenti gare: Pordenone - Triestina (1-0), in attesa di conoscere la posizione di un giocatore del Pordenone sceso in campo sprovvisto di tessera e Tricesimo-Serenissima per mancanza del rapporto arbitrale.

Si dà atto che la gara Basiliano-Postumia non ha avuto luogo per causa e colpa del Postumia. Nello omologare la gara: Basiliano - Postumia 2 a 0, si fà riserva di prendere i provvedimenti del caso dopo esperiti gli opportuni accertamenti.

*Punizioni.* — In base alle risultanze dei documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari: Giocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate: Vignando Luigi (Sangiorgina). - Giocatori non espulsi dal campo: ammonizione: Virolini Bruno e Bertogna Marcello (Pieris); Salar Ruggeri e Kaffenig Carlo (Triestina).

### TENNIS

## Il campionato universitario friulano

### Esente-Gasparinetti vincono il doppio

Con un tempo meraviglioso e una scarsa cornice di pubblico sono continuati ieri, sui campi della «de Braida» gli incontri del Campionato universitario friulano. Le partite sono state molto combattute e susseguendosi a ritmo serrato hanno messo a dura prova la resistenza dei giuocatori. Forse è stato per questo che Ivan Esente ha ceduto nella prima partita della finale — sospesa poi per l'oscurità — ad un Valente in ottima giornata. Questo, se nulla toglie al valore del giuoco di Valente, che del resto ha disputato un ugual numero di partite dell'avversario, ci fa dubitare del risultato qualora i due giuocatori fossero stati ambedue freschi. La continuazione della partita, che si disputerà nella prossima settimana, ci darà ragione o torto.

Il doppio, giuocatosi in girono alla italiana ha visto vincitrice la coppia Esente - Gasparinetti dopo un bellissimo incontro con Valente-Villoresi.

Esente-Gasparinetti ci hanno lasciato un'ottima impressione sia per l'affiatamento sia per la fusione tecnica del loro giuoco. La prova di Gigi Villoresi che ha ripreso la racchetta dopo un lungo oblio è pure degna di lode.

Il Guf friulano con questo campionato ha dimostrato di essere ben preparato: a presto il collaudo.

Ecco i risultati e le classifiche:

**Singolare.** Secondo turno: Rendina F. batte Migliorini L. per ritiro.

**Terzo turno:** Gasparinetti batte Larocca 6-1, 6-4.

**Semifinale:** Valente batte Gasparinetti 6-3, 6-7.

**Finale:** Valente ed Esente 7-5, 2-1 sospeso per oscurità.

**Doppio:** Rendina-Fattorello batte Larocca-Romanelli 8-1, 1-6, 6-3 — Esente-Gasparinetti b. Larocca-Romanelli 6-1, 6-0 — Valente-Villoresi b. Larocca-Romanelli 6-4, 6-2 — Esente-Gasparinetti b. Fattorello-Rendina 6-1, 6-1 — Valente-Villoresi b. Fattorello-Rendina 6-2, 6-3 — Esente-Gasparinetti b Valente-Villoresi 6-2, 6-4

Classifica del Doppio: 1. Esente-Gasparinetti con tre vittorie — 2. Valente-Villoresi con due vittorie — 3. Rendina-Fattorello con una vittoria — 4. Larocca-Romanelli.

### AUTOMOBILISMO

## La Parma - Poggio di Berceto al 21 Maggio

La classica competizione automobilistica Parma - Poggio di Berceto, che dal 1939 assumerà il ruolo di corsa internazionale, ha un passato glorioso ed una tradizione automobilistica superba

La Parma-Poggio di Berceto nacque nel lontano 1913 in occasione della commemorazione del Centenario Verdiano ed ebbe un successo di popolarità che forse nemmeno gli stessi organizzatori osarono prevedere. Da allora, in dodici edizioni, essa ripetè i suoi trionfi e richiamò su quello che può dirsi il «teatro» naturale del suo caratteristico percorso, gli sportivi e gli appassionati di regioni vicine e lontane.

Lo sviluppo dell'automobilismo nazionale e le più ardite concezioni motoristiche sono legate a questa gara, che rappresenta, per la varietà e le difficoltà del suo percorso, un tema assai difficile per il fattore meccanico e per i piloti.

La competizione si svolge sui primi 50 chilometri della strada nazionale che unisce Parma a La Spezia attraverso il pittoresco e ben noto valico della Cisa (m. 1041), valico che si trova 5 chilometri dopo il traguardo d'arrivo. E' la strada che Napoleone I nel 1808 decretava di far eseguire per congiungere l'arsenale de La Spezia con la fortezza del Po. Il percorso può considerarsi più che di una vera e propria gara in salita, un percorso misto. Nel complesso dei suoi 50 chilometri che uniscono Parma al Poggio di Berceto si riscontra infatti un primo tratto quasi pianeggiante di circa 30 chilometri costituito da un ampio e perfetto rettilineo di 10 chilometri fino a Collecchio, seguito da altri rettilinei congiunti tra loro da leggere curve fino a Fornovo. A questo tratto quasi pianeggiante, ne fa seguito uno in aspra salita con un susseguirsi di tornanti che in meno di 10 chilometri portano a 900 metri d'altezza attraverso un succedersi di incantevoli panorami sull'ampia vallata del Taro. E finalmente, a questo tratto in salita di grandi risorse per i più abili piloti, fa seguito il terzo tratto che è certamente il più difficile, che comincia prima di Cassio ed arriva, con forti discese e salite e falsopiani in una successione di curve e controcurve al Poggio di Berceto.

### ATLETICA LEGGERA

## Riunioni di allenamento

Tutte le atletesse sono invitate per domenica 16 corrente a presentarsi al Campo Moretti alle ore 8.30 per prender parte agli allenamenti sotto la guida dell'allenatore Michele Gori.

* * *

Alle ore 9 dello stesso giorno avrà luogo il primo allenamento generale della squadra atletica dell'Associazione Sportiva Udinese in vista le prossimo campionato di Società. Sono particolarmente invitati i seguenti atleti: D'Osualdo; Tulissi; Scagnetti; Zugliani; Bulat; Missio; Carlesso; Di Lazzaro; Sgobino; Lodolo; Ellero; Ferrassutti; Lestuzzi; Blasoni; Panizzo; De Pascal; Tubaro; Fancello; Seneca; Buvoli; De Belgrado. — Curerà gli allenamenti il «nazionale» Mario Agosti.

### SCI

## Campionato friulano di discesa

Domenica 16 corr. si disputerà sul classico percorso del Canin, il Campionato friulano di discesa, organizzato per conto del Direttorio F.I.S.I. di Udine del Guf.

Le iscrizioni libere ai tesserati della F.I.S.I. — G.I.L. — Dopolavoro, sono gratuite e si ricevono fino a sabato ore 12 presso il Guf a Udine ed in seguito al Rifugio Nevea fino alle ore 9 di domenica mattina.

# I milioni ai Buoni del tesoro

ROMA, 13

Il giorno 17 corrente alle ore 10, presso la Direzione generale del debito pubblico in via Goito n. 1, avranno inizio le operazioni preliminari di contazione e di ricognizione delle schede destinate alla estrazione dei premi da assegnarsi ai buoni del Tesoro novennali delle cinque serie scadenti nel 1940 e delle quattro serie scadenti nel 1941. Le estrazioni dei nove premi di un milione e dei nove premi da mezzo milione ciascuno, avranno luogo il 20 di questo mese alle ore 10 nello stesso locale della direzione generale del debito pubblico, aperto al pubblico. Il sorteggio dei premi di minore importanza verrà eseguito nei giorni successivi alla stessa ora, a partire dal 22 corrente. Alle sopraindicate operazioni potrà assistere il pubblico.

## Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

| Cambi | 13 | 12 |
|---|---|---|
| Parigi | 50.35 | 50 35 |
| Londra | 88.97 | 88.97 |
| New York | 19.— | 19.— |
| Belgio | 319.75 | 319.75 |
| Olanda | 1008.85 | 1008.85 |
| Svizzera | 426.25 | 426.25 |
| **Titoli di Stato** | | |
| Rendità It. 3.50% | 72.— | 72.— |
| Rendita 5% | 92.— | 92 — |
| Redimibile 3,50% | 66.75 | 66 75 |
| Redim 5% Immob | 92.— | 92.— |
| Buoni Tesoro 1940 | 99.75 | 99.50 |
| Buoni Tesoro 1941 | 100.70 | 100.20 |
| Buoni Tesoro 1943 | 90.— | 90.— |
| Buoni Tesoro 1944 | 95.75 | 95.75 |
| **Obbligazioni** | | |
| Venezie 3.50% | 89.40 | 89.40 |
| I.R.I STET 4% | 567.— | 567.— |
| I.R.I. 4,50% | 445.— | 441.50 |
| E.L.F.E.R. 4,50% | 451.50 | 450.— |
| Pubblica utilità 6% | 487.— | 485.50 |
| Pubbl. ut. s. tel. 6% | 493.50 | 482.50 |
| Cred. Navale 6.50% | 499.50 | 499.50 |
| Edison em. 1931 6% | 503.— | 502.— |
| Emiliana 6% | 503.50 | 502.— |
| Merid. di elettr. 6% | 497.— | 497.50 |
| Soc. Es. Tel. 6% | 489.— | 489.— |
| **Azioni** | | |
| La Centrale | 873.— | 875.— |
| Mediterranee | 473.— | 470.— |
| Meridionali | 812.— | 810.— |
| Coton. Cantoni | 2800.— | 2800.— |
| Coton Olcese | 412.— | 406.— |
| Tessuti stampati | 737.— | 717.— |
| Linificio can. naz. | 445.— | 443.— |
| Manif. Rossari | 527.— | 528.— |
| Manif. Rotondi | 418.— | 418.— |
| Manif. Tosi | 63.— | 62.25 |
| Man. Cot Mer. | 228.— | 223.50 |
| Unione Manif. | 290.— | 290.— |
| Lanificio Gavardo | 577.— | 577.— |
| Lanificio Rossi | 2330.— | 2390.— |
| Lanificio Targetti | 74.— | 74.— |
| Cascami seta | 278.— | 278.— |
| Chatillon | 68.25 | 68.— |
| Snia Viscosa | 347.75 | 346.50 |
| Ansaldo | 39.50 | 39.50 |
| Iiva | 196.50 | 195.— |
| Monte Amiata | 315.— | 305.— |
| Montecatini | 141.25 | 140.50 |
| Dalmine | 142.— | 140.— |
| Breda | 282.— | 281.— |
| Bianchi | 84.— | 83.— |
| Isotta Fraschini | 13.12 | 13.75 |
| Fiat | 409.— | 407.— |
| O.M.I. già Reggiane | 63.75 | 63.— |
| Adriatica di Elettr. | 162.50 | 165.— |
| C.I.E.L.I. | 296.— | 293.25 |
| Dinamo | 279.— | 275.— |
| Edison | 305.— | 305.— |
| Edison postergate | 255.— | 255.— |
| Elettr. Bresciana | 270.— | 270.— |
| Valdarno | 176.50 | 175.50 |
| Emiliana | 475.— | 470.— |
| Forze Idr. Lig. | 118.50 | 118.— |
| Cisalpina priv. | 118.50 | 118.— |
| Cisalpina ord. | 103.75 | 103.25 |
| Seso | 73.50 | 72.25 |
| Sip | 51.25 | 51.— |
| Tirso | 107.50 | 106.— |
| Vizzola | 408.— | 409.— |
| Meridionale Elett. | 277.— | 275.— |
| Terni | 210.50 | 209.— |
| Unes | 9.20 | 9.12 |
| Tecnomasio Ital. | 93.25 | 91.50 |
| Distillerie Italiane | 188.75 | 186.— |
| Eridania | 505.— | 499.— |
| Raffineria L. L. | 580.— | 575.— |
| Romana Zuccheri | 74.75 | 74.75 |
| A.N.I.C. | 91.25 | 90.— |
| Fondi Rustici | 81.25 | 82.— |
| Beni Stabili | 178.50 | 177.— |
| C.I.G.A. | 53.50 | 51.50 |
| Cementi Bergamo | 219.— | 219.— |
| Pirelli Italiana | 1332.— | 1321.— |
| Pirelli e C, | 425.— | 420.50 |

# Il trionfo di zia Babetta

Babetta l'avevano chiamata i fratellini e le sorelline storpiando ignominiosamente il bel nome regale di Elisabetta; Babetta era rimasta per amici, amiche, corteggiatori, quando era diventata una graziosa signorina e Babetta fu per tutta la vita anche quando i capelli bianchi le aureolarono il visetto pienotto di bambolina di legno.

Anzi zia Babetta.

Per i nipotini e le nipotine, per i cuginetti e le cuginette, per la numerosa schiera di figlioli maschi e femmine delle sue svariate amiche.

Lei non aveva marito, non aveva figli: era zia Babetta per tutti: parenti, amici e conoscenti E le volevano tutti un gran bene; lei si prodigava in ogni circostanza per qualsiasi evento lieto o triste, lei era presente ovunque col suo sorriso immutabile, lei sapeva indulgere dinanzi ad ogni errore, sapeva intendere ogni colpa, misericordiosa e comprensiva sempre

E poi aveva una grande virtù, accompagnata dicevano ridendo le amiche, da una fortuna prodigiosa: ove metteva le mani lei le difficoltà si appianavano, le impossibilità sparivano e casi ed eventi strani si scioglievano come neve al sole.

Così il numero dei matrimoni combinati da zia Babetta non si contavano più chè lei intuiva le simpatie e le assecondava se erano di buona lega, chè lei sapeva a tempo debito far conoscere due giovani fatti l'uno per l'altro, chè lei sapeva sventare le trame ciniche di un cacciatore di dote e salvare un povero ragazzo dalle mire di una scaltra civetta.

Conseguentemente si era fatta la fama gioiosa e leggermente comica di pronuba fortunata.

Quando uno del parentado o un'amica le diceva patetica e scherzosa assieme: — Zia Babetta abbiamo bisogno di te: c'è una povera figliola da marito.... — lei scrollava tutta la pinguedine della sua figuretta soda che la faceva rassomigliare alla regina Vittoria, si schermiva con dei: «Ma via! ma no! smettetela!», ma invariabilmente finiva con un: — «Insomma di chi si tratta?» — preludiando la capitolazione

Il suo maggior successo però fu il matrimonio dell'ultima sua nipote, poichè tutto il parentado era concorde nel preconizzare che la poverina non avrebbe trovato marito mai.

Caso difficile infatti quello di Liliana, chè la fanciulla non era nè bella nè brutta, nè ricca nè povera, nè intelligente nè oca.

Figliole come lei ce n'è a migliaia nel mondo, come trarla dunque dal gregge, come farla emergere dalla grigia zona amorfa e farla brillare di luce propria?

Quando la madre sospirando si era raccomandata a zia Babetta, questa aveva detto: — «Dammi tempo a riflettere, ad orizzontarmi un po'» — non volendo compromettersi con vane promesse, ma le difficoltà l'incitarono, lo spronarono subito.

Voleva riuscire.

Pensa e ripensa, studia e rifletti, finì per concludere che per quella grigia figliola, insignificante come uno zero senza altra cifra allato, piatta come un marciapiede, occorreva un poeta, un sognatore, un fantasioso. Sicuro, a tutta prima poteva parere un paradosso ma a rifletterci bene appariva di una verità lampante.

Infatti chi sposano per solito i veri geni, i grandi musici, i sommi artisti? Delle donnette senza nessun colore, senza importanza. E perchè fanno scelte appartenentemente così sconsigliate? Appunto perchè lavorano di fantasia e ad una creatura cinerina sanno donare tutte quelle qualità che sognano nella donna. Ma questi illusi non si destano mai? Certo e allora vedono la loro compagna quale essa è veramente: comincia così una seconda fase della loro vita: quella di vittima di un crudele destino. Non sono affatto infelici, ma ci godono un mondo ad atteggiarsi a tali: la piccola donna che è diventata la loro compagna è loro più necessaria che l'aria per respirare perchè nella sua umiltà colla sua devozione appiana tutte le difficoltà misere noiose della vita quotidiana, ma è bello, è grande, è significativo, è «fatale» per un artista essere infelice tra le pareti domestiche, essere un incompreso. Un «solo».

Zia Babetta che si piccava di essere un tantino psicologa, sentiva che il suo ragionamento non faceva una grinza e prese l'avvio audacemente, scartando così per Liliana ragionieri, chimici, ingegneri, menti positive ed esatte che l'avrebbero vista come era, cioè una mediocrissima creatura. I suoi occhi si puntarono quindi sul nuovo maestro della banda cittadina, il quale morto il vecchio organista del Duomo ne aveva assunto il posto, spandendo nelle sacre funzioni per le navate in ombra l'arcana melodia delle canne sonore.

Elaborato il proprio piano si fece accompagnare a messa dalla nipotina e poichè questa si distraeva sbirciando il cappellino di questa o di quella (la primavera faceva fiorire sulle teste delle donne in sapienti architetture i più pittorici giardinetto la distolse dal muto esame con un patetico: — «Ascolta! suona un angelo!» — che lasciò la fanciulla, la quale in fatto di musica non concepiva che tanghi e rumbe a bocca spalancata.

Finì la sacra funzione, uscirono e Zia Babetta giostrò in modo da trovarsi presso la porticina della sacrestia.

Veramente Liliana avrebbe preferito sostare sui gradini del Duomo e dall'alto saettare qualche occhiattina ai molti tenentini che, finita la Messa passavano in rivista le belle signorine individuate nella semi oscurità del tempio, ma Zia Babetta la trascinò verso quell'uscita secondaria e lei non osò ribellarsi.

Pochi istanti dopo, dalla porticina usciva un giovane smilzo, biondo, con due grandi occhi cerulei, allucinati.

Zia Babetta si fece avanti con un sorrisino timido sulle labbra.

— Scusate, siete il maestro Renato Mulli, vero?

L'altro annuì sorpreso ed impacciato.

— Permettete allora ad una vecchia devota di esprimervi tutta la sua commozione. Avete suonato come un angelo. Io sono un'assidua del Duomo, abito lì... (ebbe un gesto evasivo verso un punto indefinito) vengo sempre a Messa grande; quel povero.... (e nominò il defunto organista), suonava bene, ma voi! è tutta un'altra cosa! All'«Agnus Dei» la mia nipotina piangeva. Ma che sventata! permettete che mi presenti.

Disse semplice modesta il proprio nome e quello di Liliana, tese la mano col suo sorriso timido di vecchia signora un po' curiosetta, ciarliera e bonaria.

Il giovane, dopo il primo attimo di stordimento sorrise cordiale e compiaciuto. Egli era un timido autentico, da poche settimane era giunto nella piccola città sconosciuta, non aveva ancora amici, relazioni, la casuale conoscenza con quella espansiva attempata ammiratrice lo lusingava e lo confortava.

La domenica successiva si rinnovò l'incontro alla porticina della sacrestia, Zia Babetta si mostrò più entusiasta che mai (ella possedeva una discreta cultura musicale) parlò ancora, della commozione di Liliana non solo nell'«Agnus Dei» ma all'Elevazione, al Vangelo, al Credo, confuso, inorgoglito il giovane chiese di poter accompagnare le signore un tratto.

Liliana non apriva bocca, forse si annoiava un po'. Rimasta sola la zia l'apostrofò, secca.

— E quando lo saluti poi non diventare rossa, non usa più!

Lei era arrossita? quando mai? Ebbe voglia di protestare, ma non disse nulla, perchè con quel timore che la vecchia le aveva cacciato in cuore «non diventare rossa» era sicura che d'ora innanzi appena gli occhi febbricitanti del maestro si fossero posati sopra di lei il più bell'incarnato le avrebbe acceso le guancie scialbe.

Finalmente il primo invito.

— Liliana muore dalla voglia di sentirvi un po' tutto per sè. Noi abbiamo un vecchio piano, quasi una spinetta, qualche spartito dei miei tempi, la Traviata, la Norma....

— Ma io ho anche qualche composizione mia.... — confessò timidamente il giovane, avvampando più della fanciulla al suo apparire.

— Oh, ma allora vi attendiamo oggi stesso, vero Liliana?

Puntuale il giovane alle 15 entrò nel salotto di Zia Babetta, dieci minuti dopo era al piano, alle 19 non si era ancora alzato.

Musica antica e musica moderna, musica patetica e musica gaia, improvvisazioni, rievocazioni, sinfonie classiche, romanze popolari, fox-trott in voga tumultuarono sui tasti in un uragano durato cinque ore!

Zia Babetta si alzò in punto rifugiandosi nell'ultima camera dell'appartamento, tamponandosi le orecchie di cotone, Liliana inchiodata sopra una sedia a fianco del maestro mostrò a questi, quando finalmente si sollevò esausto, sublimato dallo sforzo e dall'arte, un povero viso lungo lungo atono, istupidito, vuoto

Fece per muoversi, per chiamare la Zia, barcollò come una ubriaca, cadde di peso sul divano.

Allora egli come invasato le prese il viso tra le mani, lo raccolse come un fiore, ansimando balbettò: — «Liliana! tu mi hai compreso! Noi siamo un'anima sola! tu sarai l'ardente ispiratrice della mia arte! — e la baciò sulla fronte, casto bacio del genio che si prostra dinanzi alla creatura eletta, l'Unica!

Tre mesi dopo erano marito e moglie.

Trascorse un anno. E la vita rientrò nella normalità.

Per tutti

Zia Babetta non si recava più a Messa la domenica in Duomo, lontano dalla sua casa un paio di chilometri e poi lei preferiva la sua chiesina raccolta e modesta senza cupi fragori e patetici lamenti di organo.

Il maestro non suonava più per Liliana, la quale era «l'ardente ispiratrice» che avvampava quando i suoi occhi incontravano quelli di lui e sveniva quando egli tempestava la tastiera di corse folli in su e in giù, ma una donnetta mite, tutta casa, ordine, economia.

Dal canto suo Liliana non chiedeva di meglio di non doversi irrigidire per ore e ore accanto al piano dell'artista. Lei di musica non capiva nulla, non sentiva nulla e se pensava ancora a quella prima audizione che aveva strappato dalle labbra di lui l'ardente grido: — «Tu sei l'anima mia!» si sentiva accapponar la pelle dallo spavento.

Quando suo marito improvvisava si rifugiava in cucina e alla domenica andava alla messa delle 8 per non udire eco di canne sonore.

Ma, musica a parte, si volevano bene e se ne vollero ancora di più quando nacque un bel bambino.

Il maestro però quando parlava della moglie con qualcuno diceva, atteggiando il viso alla compunzione di prammatica nell'annunziare i grandi lutti nazionali: — «Non mi capisce. Tra noi c'è un abisso, una crepa, ma è la madre della mia creatura.....» e giù un gran sospiro.

E il qualcuno che l'ascoltava pur pensando: «Pezzo d'asino! non te la meriti una moglie così!» si sentiva in dovere di allungare a sua volta il viso e compatire a frasi spezzate: — «Certo... per te.... un genio... una donna che sappia intendere.... mah!...» — e giù un altro sospiro di risposta.

A sua volta quando Liliana parlava del marito colle proprie amiche si lagnava invariabilmente colla vocetta acidula, monotona: — «Mica cattivo, ma quella musica; quella musica; Almeno componesse dei tanghi, dei fox-trott, invece robba da far morire in piedi. Per fortuna ora c'è il bimbo e pel timore di svegliarlo lascia un po' in pace il piano.

— E sai — commiserava a questo punto l'amica — tutti gli uomini hanno il loro difetto. C'è chi ha il tabacco, chi la caccia, ch' le donne, il tuo ha la musica. Ci vuol pazienza!

Intanto il bimbo cresceva bene, la posizione del maestro si faceva sempre più solida. Liliana acquistava giorno per giorno nuove virtù domestiche: intimamente erano contenti l'uno dell'altro ed erano felici.

La loro unione era il trionfo di Zia Baetta.

**Viola Abba**

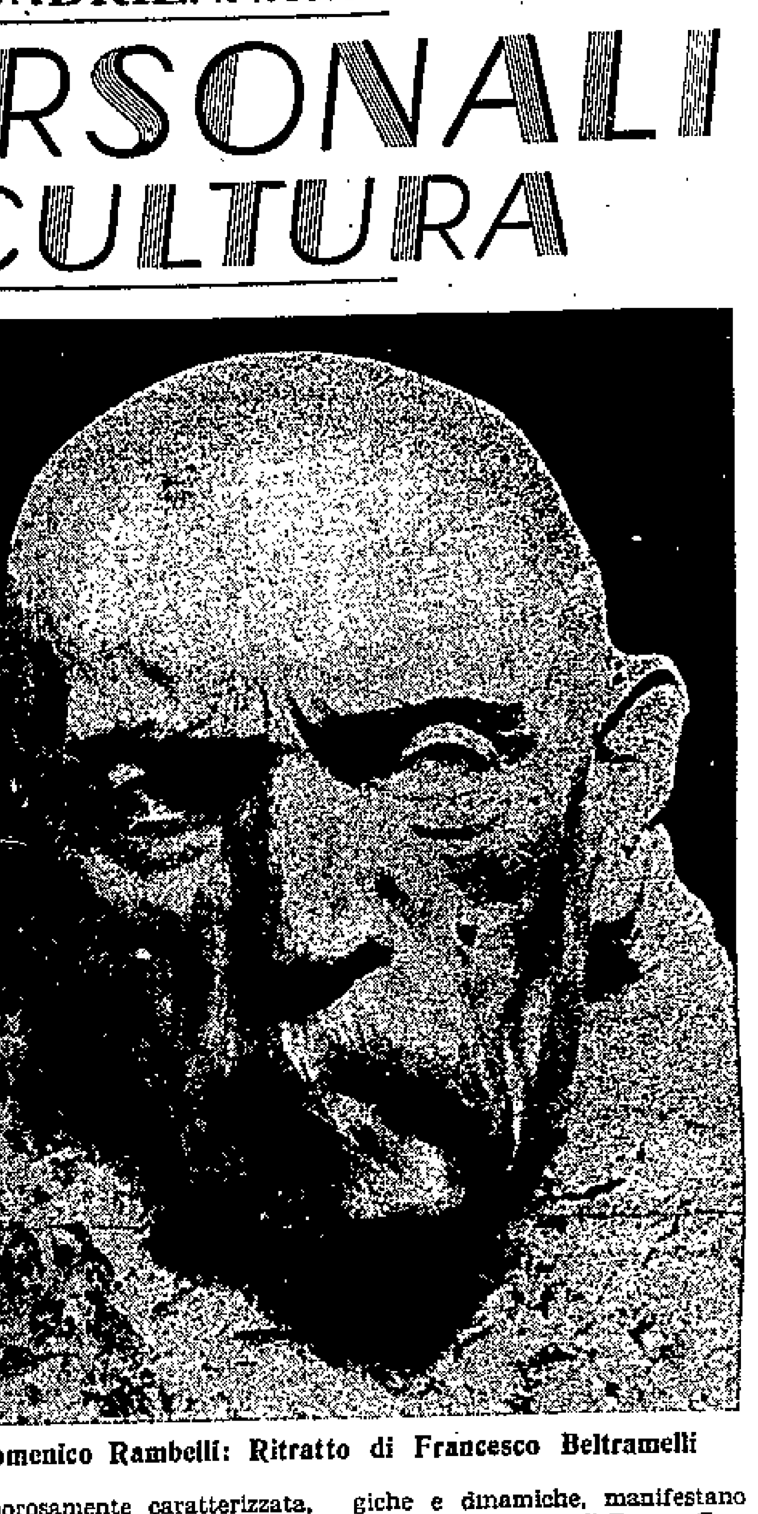
## LA TERZA QUADRIENNALE D'ARTE

# LE PERSONALI DI SCULTURA

ROMA, aprile.

Salutiamo, anzitutto, nella rotonda, il ritorno in forza di quel Domenico Rambelli, faentino, che contribuì efficacemente, per la parte plastica, al successo della non obliata Mostra della Rivoluzione, con le scabre effigi del Re Soldato e del Duce. Ad esse si avvicinano, qui, i gessi del *Re Imperatore*, del *Duce armato* e del *Fante che dorme con la testa sullo zaino*, dove le sintesi dei volumi perviene, in qualche punto, all'elefantiaco.

Altre prove, di mole più modesta, ci rivelano, però, un Rambelli meglio inserito sul tronco della tradizione mediterranea e capace di suscitare sentimenti genuini ed universali di serenità, dolore, raccoglimento pensoso: vogliam dire delle teste ritrattistiche in bronzo, a cominciare da quelle di Arnaldo Mussolini, virilmente assorta. Nel burbero *Francesco Beltramelli* spira la pugnace fierezza della razza romagnola; nel solare sorriso della *Signorina M. C.* v'è quasi un riflesso di bionde messi ondeggianti ed il triste e scarno *Uomo malato* sembra rievocare le più intense creazioni del periodo romantico, rappresentato, in scultura, da Giuseppe Grandi e Medardo Rosso.



Domenico Rambelli: Ritratto di Francesco Beltramelli

Altri due modellatori egregi, da tempo apprezzati, le cui sale ci offrono una documentazione esauriente della loro maturità inventiva e stilistica, sono il fiorentino Italo Griselli ed il romano Alfredo Biagini. Quest'ultimo, benchè vincitore nel 1912 del Pensionato Nazionale e presente a tutte



Lelio Grandi: Massaia rurale

le più importanti mostre in Italia e all'estero, non aveva ancora allestito una rassegna individuale, per cui l'interesse di questa odierna consiste, oltre tutto, nel riassunto che una nobile attività, prima d'oggi conosciuta in modo parziale, e a tappe successive.

Attestano il versatile talento e la padronanza del mestiere di Alfredo Biagini i nudi, intimamente classici, della *Bagnante*, della *Susanna* e della giovane e florida *Venere*, i puntuali ritratti muliebri, i numerosi soggetti d'arte sacra, fra cui le figure e i busti dei due Santi Giovanni Battista ed Evangelista, nonchè l'effigie tipica, amorosamente caratterizzata, del *Marmoraro romano*. Ed in tutte queste opere l'assimilazione dei grandi esemplari del Rinascimento risulta come implicita e connaturata alle inclinazioni spirituali dell'autore, che non si riesce mai a cogliere in fallo di mimetismo e di culturale spicilegio.

Ancora più estese si rivelano le esperienze del Griselli, che è venuto chiarificando, in questi ultimi anni, la sua visione delle contingenze formali e sviluppando un'aristocratica sensibilità tattile sua propria, incline alla precisazione, non pedantesca, dei piani, con finalità puramente espressive.

Piace sopratutto, in questa ricca silloge delle sue opere, eseguite in periodi diversi, l'abbondanza delle fonti d'ispirazione. nè si può negare alla condotta stilistica dell'equilibrato, ma non freddo modellatore una coerenza sostanziale che si deve, forse, al suo rifuggire da cerebralismo e atteggiamenti polemici, come pure dalle ricerche di ostentata originalità, che sedussero altri scultori della sua generazione, meno di lui provvoluti.

Meglio che nelle costruzioni di impegno eroico la sua vena fluisce liberamente nelle teste muliebri, fra cui interessantissime e del tutto definite, anche nei rispetti del contenuto lirico, il *Ritratto della modella*, lievemente ottocentesca, e il *Ritratto di un sorriso*.

Ma anche nelle semblanze realistiche dell'architetto Michelucci e del pittore Plinio Nomellini, la sua acutezza d'indagine s'impone, mentre l'anelito del Griselli ad una moderna trascendenza del corporeo ci offre tangibili frutti di serenità attica nel nudo in bronzo dell'*Apollo* e la statua monumentale della *Regina Margherita*, che vinse qualche anno fa il Premio San Remo, è una degna celebrazione della sovrana senza pari, fiore eccelso di italianità.

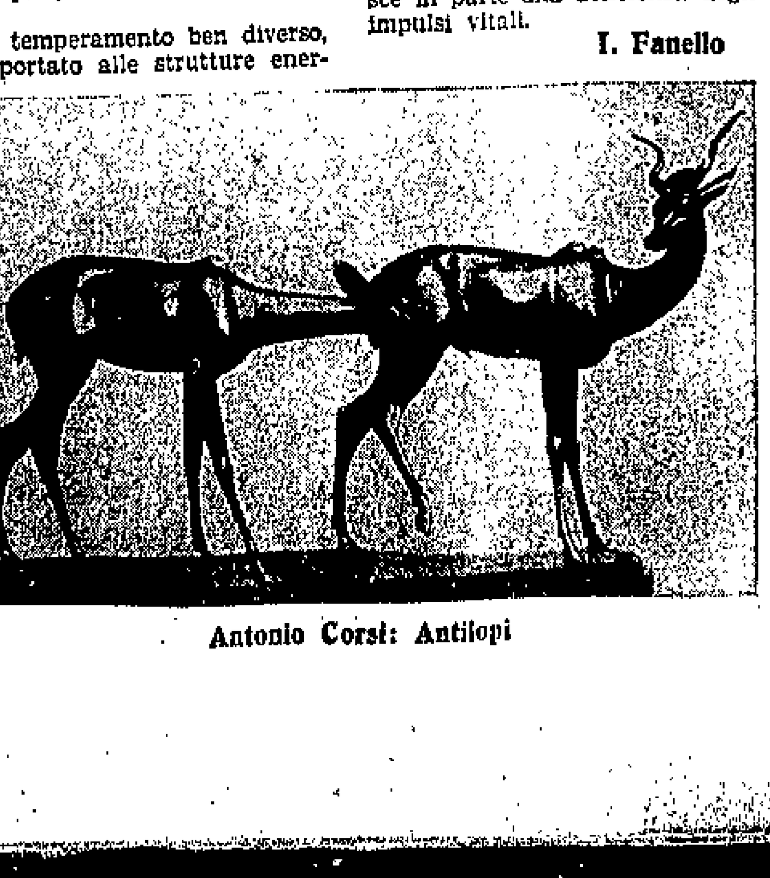
Un temperamento ben diverso, cioè portato alle strutture energiche e dinamiche, manifestano i gruppi e le figure di Romeo Gregori, carrarese, su cui non invano si è esercitata l'influenza di Arturo Martini, nelle sue espressioni di arcaismo selvatico. Al convenzionalismo delle tipologie e dei gesti, originato dalla polemica novecentesca e che si nota in opere come *Madre prolifica* e *La famiglia dell'agricoltore*, sono da anteporre, secondo noi, le solide masse e le vive attitudini del gruppo *Legionari*, del *Legionario* ignudo, che marcia deciso verso la vittoria, e del *Nuotatore* eretto, magnificamente reso nel suo emergere dai flutti, con profonda relezione di partiti anatomici.

Ed ancora una nuova individualità creatrice, ricca di elementi attuali e potenziali, ci si rivela con la saletta riservata al giovane bergamasco Giacomo Manzù Lo si paragona erroneamente a Medardo Rosso, in considerazione dell'identico impiego della cera, trattata con intenti di chiaroscurale pittoricismo. Ma le prove più definite del Manzù sono pervase, chi bene osservi, da un sentimento diverso ed anche le sintesi del suo modellato obbediscono a principii plastici meno aberranti ed individualistici di quelli sostenuti dal grande romantico scomparso.

Nessuno potrebbe misconoscere, comunque, l'originalità delle teste di *Silvia* e della moglie dell'artista, dell'atteggiamento fervidissimo, la ferma consistenza del *busto di donna*, il piglio animoso del bronzetto *Il Cardinale* e le varie intuizioni fantastiche racchiuse in parecchi dei venti disegni, che accompagnano le sculture.

Interesse meno acceso suscitano la mostra di Francesco Messina, che non aggiunge molto all'individuale del 1935, per quanto si annoverino i due ritratti di Salvatore Quasimodo e di Massimo Lelj, e quelle di Ercole Drei e di Lelio Gelli, contrassegnate da un senso di armonia, che supplisce in parte alla deficienza degli impulsi vitali.

**I. Fanello**



Antonio Corsi: Antilopi

## UNA PAGINA DELLA CIVILTA' FRANCESE

# La ghigliottina secca

## COME VIVONO I FORZATI DELLA GUIANA

*Se volete conoscere da vicino sino a qual punto arrivano i tormenti degli uomini che la «giustizia» francese ha condannato al bagno penale della Guiana, vi invitiamo a seguirci in un lungo viaggio d'eccezionale interesse che, attraverso le pagine di un libro, stiamo facendo con la guida di un forzato, che, dopo quindici anni di tormenti, è riuscito ad evadere dall'inferno della Guiana.*

*Volete conoscere la nostra guida? Ve la presentiamo subito, Renato Belbenoit: trentotto anni, quasi cieco, senza denti, roso dallo scorbuto e rovinato dalla febbre. Un essere insomma al quale non restano molti anni di vita.*

*Quest'uomo, questa larva di uomo, condannato dalla «giustizia» francese a otto anni di lavori forzati e alla deportazione a vita alla Guiana per aver rubato una collana e un po' di denaro (i suoi stessi giudici avevano assolto, poco prima, due note personalità colpevoli di ben più gravi reati ma difese da parecchi avvocati e sostenute da amici influentissimi) dopo ventidue mesi di sforzi sovrumani e di avventure incredibili è riuscito a raggiungere gli Stati Uniti dove ha potuto pubblicare le sue memorie in un libro che si intitola: «Dry Guillotine». Di quest'opera che, senza alcun dubbio, è la più realistica, la più impressionante e la più veridica documentazione della vita dei deportati alla Guiana, spaventosa colonia penale ove i forzati vivono come sciacalli, la Casa Editrice Treves di Milano pubblica, proprio in questi giorni, un'edizione italiana con il titolo: «Ghigliottina secca».*

*Ma ritorniamo ai forzati che stanno per essere imbarcati sulla «Martinière», la nave che trasporta i deportati alla Guiana.*

*Dalla folla che assiste commossa alla partenza di questi uomini destinati ad un'orribile fine si leva un grido:*

«Oh, figlio mio! Robert».

*Una donna, una madre, cade svenuta; i soldati senegalesi (dignità gallica!) stringono le file che circondano i deportati, mentre il figlio della poveretta urla, ad una guardia che cerca di far rinvenire la donna a pedate:*

«Brutta bestia, te la farò pagare un giorno con la vita!».

### Scene selvaggie

*Ed eccoci a bordo della «Martinière»: discendiamo coi forzati nelle gabbie rivestite di grosse sbarre di ferro che sono nella stiva della nave; si respira affannosamente un'aria pestilenziale pregna degli odori più nauseanti.*

*Per reprimere una eventuale ribellione in massa, nel soffitto di ciascuna gabbia vi sono aperture dalle quali può venire immesso vapore bollente... In queste gabbie spaventose ove i delinquenti più raffinati sono frammischiati in una obbrobriosa promiscuità con creature deboli che hanno commesso una colpa in un momento di esaltazione o d'incoscienza, facciamo la conoscenza dei «fort-à-bras» criminali pericolosissimi che provengono dalle prigioni militari dell'Africa ove hanno trascorso diversi anni di prigionia. Questi bruti, ricoperti di tatuaggi e dalle braccia robuste diventano subito caporioni e i tiranni più spietati delle diverse gabbie. Il loro aspetto è ripugnante; fronti basse coperte di cicatrici; occhi piccoli che lanciano sguardi sinistri, labbra grosse pronte a contrarsi in grugniti e a vomitare parole volgari ed espressioni luride, corpi tozzi dalle muscolature di acciaio.*

### La terra della maledizione

*E le guardie e i marinai della «Martinière» non intervengono?*

*Sì: intervengono solo per comperare con qualche pacco di tabacco la biancheria e gli oggetti che, di notte, i «fort-à-bras» rubano agli altri forzati.*

*In queste gabbie avvengono quasi ogni notte scene selvagge. Quando il clamore disturba le guardie e i marinai, i colpevoli vengono trascinati fuori dalle gabbie, frustati a sangue e portati poi nelle celle «riscaldate».*

*Così fra terrificanti visioni da bolgia infernale arriviamo con la «Martinière» a San Lorenzo, la città del crimine ed entriamo insieme ai forzati nel «Campo de la transportation»: il bagno penale della Guiana dove i deportati debbono restare fino alla morte....*

*Dopo una breve sosta di qualche giorno nelle prime baracche della colonia penale andremo a visitare i campi di lavoro che si trovano nella giungla. In queste baracche però apprendiamo subito che i secondini (forzati liberati, arabi nella maggior parte, che aiutano le guardie della Guiana a mantenere.... l'ordine) sono i migliori alleati dei condannati più pericolosi perchè comprano da loro tutto ciò che riescono a rubare durante la notte ai compagni.*

*Ma lasciamo queste baracche e discendiamo in un altro girone dell'inferno dell'Isola del Diavolo, chiamata, a ragione la Ghigliottina secca.*

*Ed eccoci arrivati ai campi di lavoro della giungla nei quali i forzati conducono una esistenza spaventosa alla quale più della metà non resiste...*

*In questi campi di «lavoro» (ci ripugna usare questa parola che per noi italiani è, oggi l'espressione di un culto), i deportati sono costretti, ricoperti di pochi stracci ed a piedi nudi, a raccogliere uno stere (un metro cubo) di legna al giorno per uomo; bagnati di sudore i condannati vibrano colpi a tutta forza su alberi che sono spesso così duri da rivoltare il taglio dell'ascia.*

*Questi disgraziati singhiozzano ed imprecano contro tutto e contro tutti; spesso si mettono con impegno ad abbattere alberi che l'acciaio può appena intaccare. Sotto il sole rovente essi sudano a ruscelli da ogni poro mentre le zanzare morsicano la loro pelle nuda. Questi uomini, trattati come cani rabbiosi ed obbligati a lavorare come dannati con i fucili spianati contro di loro si procurano così quel po' di cibo che l'Amministrazione della Colonia penale dà loro per non morire di fame; alle quattro del mattino poco più di un quarto di litro di una bevanda nauseante che viene chiamata «caffè»; a mezzogiorno 750 grammi di pane bigio, un quarto di brodo senza verdura e che è ben poco più che acqua calda e novanta grammi di manzo a lesso di cui una buona parte è immangiabile; a la sera, solo cinque volte alla settimana, sessanta grammi di riso. Il deportato che non riesce, per qualsiasi motivo, a raccogliere un metro cubo di legna è messo senz'altro a pane ed acqua.*

*Le notti di questi forzati sono quanto di più terrificante, mente umana può immaginare; per rendercene conto passiamone una con loro.*

*Anche nelle ore di riposo le disposizioni d'animo di questi uomini isolati e costretti ad una vita bestiale sono veramente ingosciose.*

*I deportati dormono infatti su nudi tavolacci sui quali corrono i più ripugnanti insetti parassiti di ogni specie; una piccola lampada ad olio illumina di una luce verdastra e scialba un capannone che ospita alcune decine di forzati.*

*Alcuni condannati dispongono di piccole lampade ad olio ricavate da scatole di latta alla cui luce fanno qualche lavoro; chi rammenda una rete per farfalle chi cuce i calzoni e chi toglie acari dai piedi. Altri giocano a carte o ai dadi e discutono sottovoce, lanciando occhiatacce ai deportati nuovi venuti che non hanno diviso quel po' di denaro che ancora possiedono con gli altri «anziani», i quali vogliono ad ogni costo rifornire i loro «plans». Una specie di suppositorio cilindrico, fatto generalmente di alluminio ma talvolta anche d'oro o di avorio nel quale i deportati della Guiana nascondono il denaro ed oggettini di grande valore. Questi «plans» non possono essere fatti di metalli che corrodono perchè finirebbero col far male a chi li porta.*

*A poco a poco le singole lampade si spengono e dopo un certo tempo unica luce è quella della smorta lampada regolamentare.*

*Ad un tratto nella semioscurità un deportato si alza dal suo tavolaccio e si porta vicino alla lampada e spegne la fioca luce.*

### Chi ci crederebbe?

*Nell'ombra terrificante di questa baracca avvengono ora scene di tregenda: il «sinistro bagliore di qualche lama di coltello e il rantolo di qualche vittima indicano che un vecchio conto è definitivamente saldato, un bisbigliare sommesso e qualche saluto ci avvertono che un gruppo di deportati sta per realizzare un ennesimo tentativo di fuga destinato inesorabilmente a fallire.*

*Seguiamo questi forzati che tentano di abbandonare per sempre questo luogo d'infamia nel quale ogni uomo non è che un numero. Sono nove deportati decisi a tutto che da mesi preparano in silenzio la loro evasione: con una piroga essi vogliono superare l'Oceano che li separa dal mondo civile. Nessuno di questi uomini sa come si guida un'imbarcazione sul mare ma ciascuno di essi parte con una grande speranza perchè è certo di riuscire.*

*Ma poche ore dopo, la loro fuga sarà troncata miseramente da una terribile tempesta che getterà la loro piroga su quella stessa riva dalla quale hanno tentato di staccarsi, attratti da un miraggio di libertà; a questi evasi non resta ora che cercare di rientrare alla colonia penale. Essi debono aprirsi il cammino nella giungla e lottare contro ogni sorta di pericoli.*

*La fame li farà vivere come belve fameliche; ciascuno di essi cercherà di uccidere un compagno per prendergli il cibo che possiede. E quando, dopo giorni di patimenti senza nome, questi bruti con il corpo coperto di piaghe in suppurazione arriveranno ad un villaggio di indiani nel quale le guardie della Colonia penale li ritroveranno sanguinanti e sfiniti, ciascuno di essi porterà nel suo sacco un pezzo di carne umana che comincia a decomporsi e che è diventato ormai cibo quotidiano!*

*Di fronte alle tragedie di ogni giorno e ad uomini che soffrono un tormento continuo superiore a qualsiasi colpa, i custodi della «giustizia» francese cosa fanno? Speculano, rubano, seviziano ed uccidono senza pietà.*

*Il Governatore escogita infatti nuovi tormenti per sopprimere il maggior numero possibile di deportati; il Comandante la guarnigione lo aiuta, speculando in ogni modo sulle miserie dei condannati; le guardie sottraggono il cibo ai forzati, barattano ciò che i «fort-à-bras» rubano ai compagni, tormentano i condannati con sevizie d'ogni genere e con una disciplina parziale degna del più feroce aguzzino; le loro mogli stesse (donne di infimo rango) si fanno dare denaro dai forzati ed obbligano alcuni di loro a diventare loro amanti.*

*Per finire vi diremo che quanto vi abbiamo narrato non sono che particolari di ciò che abbiamo letto in «Ghigliottina secca»: attraverso le pagine di questo libro terribilmente vero abbiamo conosciuto un altro e repugnante volto della Francia democratica. Guardandolo bene esso ci ha rivelato gli stessi lineamenti della sua maschera politica.*

**Pino Del Prà**

# Le rivolte dell' Esercito francese

Il collega Pietro Caporilli ha pubblicato un interessantissimo fascicolo sulle rivolte e conseguenti fucilazioni nell'esercito francese durante la guerra europea.

Con quella scrupolosità storica che gli è propria, il Caporilli ha messo insieme una schiacciante documentazione desunta esclusivamente da fonti francesi. Siamo lieti di riportare uno fra i brani più significativi del fascicolo (Edizioni Ardita — Roma), che, stampato in accurata veste rotocalcografica, è ricco inoltre di circa quaranta drammatiche illustrazioni:

*«Dopo l'episodio degli ammutinamenti di Coeuvres, le fucilazioni subirono un ritmo rapido ed implacabile.*

*Oltre a quanto provvedevano le ricordate decimazioni per ogni cinque soldati, le mitragliatrici e addirittura l'artiglieria, come nella rivolta dei russi, la stessa procedura dei Consigli di Guerra fu resa più sbrigativa da una categorica circolare del generale Franchet d'Esperey con la quale si sospendevano ricorsi in appello ai Comandi d'Armata, sopprimendo d'autorità i termini fissati dal Codice di Giustizia Militare. Tale circolare ordinava inoltre che, tra* la sentenza del Consiglio di Guerra e l'esecuzione, se questa deve aver luogo, non dovrà trascorrere un termine superiore alle 24 ore.

*Contemporaneamente il generale comandante in capo, con circolare diretta ai Comandi delle Armate, prendeva l'iniziativa di sopprimere l'istruzione preliminare del processo sancita dalla legge di guerra del 27 aprile 1916. Inoltre il 9 giugno il Governo emanava un Decreto che estendeva a tutto l'Esercito le disposizioni prese dal generale Franchet d'Esperey abrogando ogni ricorso in appello.*

*Naturalmente queste misure eccezionali furono aspramente criticate da uomini di ogni partito in sedute di Comitato Segreto, poichè la censura aveva imposto alla stampa un rigoroso bavaglio. «Nessun commento — diceva la consegna — è permesso alle modificazioni del Codice di giustizia militare intese a sopprimere i ricorsi in appello e nemmeno è permesso render pubblico il testo degli articoli modificati».*

* * *

*Abbiamo fin qui parlato di soldati ammutinati e fucilati, ma non sarebbe equo chiudere la rievocazione di questa tragica storia senza far rilevare che essa coinvolge anche e sopratutto i capi.*

*E' pur vero che la disciplina si affievolì durante la guerra in tutti gli eserciti, ma in quello francese essa andò gradualmente dissolvendosi sopratutto per la mancanza di contatto spirituale tra ufficiali e truppe e per il bestiale impiego delle unità in fronti ove, per la tenacia del nemico e per le difficoltà del terreno, il tributo di sangue raggiungeva alle volte aspetti terrificanti, Com'è noto, la disastrosa offensiva Nivelle fu in materia il colpo di grazia!!*

*Fra i capi — grandi e piccoli — che ressero la Francia in quel tragico 1917, ve ne erano veramente all'altezza del loro compito, ma grande anche fu la schiera in tutto degna dei fatti rievocati.*

*E questa non è soltanto la nostra opinione, è quella del Parlamento francese che in seduta di Comitato segreto invocò per essi il plotone d'esecuzione!*

*Fra gli episodi di ufficiali francesi fucilati il più atroce rimarrà quello del capitano in servizio permanente Estève del 2. Battaglione del 2. Reggimento coloniale. Reo di tradimento, davanti al plotone d'esecuzione a Vincennes il 20 settembre 1917, egli, francese dei Pirenei, gridò tutto il suo odio per la Francia: «Siete tutti....! Sarete vinti dai tedeschi e vi starà bene; Abbasso Poincaré!...*

*Sul «marcio» nel campo politico, abbiamo fatto cenno in precedenza ad un ministro dell'Interno processato per alto tradimento, ma giova far rilevare che non fu il solo caso.*

*In una drammatica seduta di Comitato segreto, il generale Lyautey, ministro della guerra, si era rifiutato di dare spiegazioni tecniche sull'Aeronautica facendo questa tremenda dichiarazione: «Pur trovandomi in Comitato segreto io considero, con piena responsabilità, che ciò significherebbe esporre la sicurezza nazionale a dei rischi pieni di pericolo». Difatti molti sostenevano, e tra questi Maurice Barrès e Leon Daudet, che i tedeschi avevano intelligenza attraverso un deputato, delle deliberazioni segrete all'indomani stesso del giorno in cui erano state prese.*

*Dopo questo colpo di scena Lyautey si dimise e cadde anche tutto il Gabinetto Briand. Nel rimpasto Painlevé assunse il portafoglio della Guerra.*

*Tali fatti era necessario precisarli perchè sia chiaro che anche i capi militari e politici della nostra «sorella latina» s'intonavano perfettamente al quadro degli avvenimenti rievocati.*

* * *

*La rivolta dell'Esercito tolse alla Francia per circa un anno e mezzo la capacità di sforzi offensivi rendendo estremamente critica non solo la sua posizione, ma bensì quella di tutti gli alleati. Quale disastrosa conseguenza avrebbe avuto difatti una offensiva a fondo della Germania sul fronte francese ove non c'era che una sola divisione sulla quale lo Stato Maggiore francese poteva contare?*

*E' il ministro della guerra, Painlevé, che lo dichiara: «Noi, e cioè il Generalissimo ed io, le abbiamo vissute queste rivolte militari giorno per giorno, ora per ora, notte per notte, l'anima tesa sull'esercito, non vivendo che per lui, non respirando che per lui! Noi passavamo in rassegna, e pensate con quale inquietudine, le divisioni scaglionate tra Soisson e Parigi sulle quali si potesse contare. Ebbene per molti giorni — ed invoco su questo particolare il più assoluto silenzio — non vi era che una sola divisione sulla quale poter contare, come divisione sicura tra Soissons e Parigi, e questo in un momento in cui un attacco tedesco era prevedibile».*

*Difatti in quel tempo la Germania, scomparsa dalla scena della guerra la Russia, disponeva sul fronte occidentale d'una riserva di 44 divisioni e se la temuta controffensiva non ebbe luogo fu perchè il Comando supremo tedesco ignorò per alcun tempo i fatti e la loro gravità. Il generale Ludendorff nel suo libro* Ricordi di guerra *afferma di averli conosciuti molto tempo dopo, mentre Hindenburg nel suo libro* Dalla mia vita *attribuisce allo scarso rendimento dello spionaggio tedesco nel dare notizie sul nemico, il fatto di non essere venuto in tempo a conoscenza della grave crisi che attraversava in quel momento la Francia».*

**Pietro Caporilli**

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

# CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

# S. E. il Prefetto tiene a rapporto le Gerarchie dei Comuni

S. E. il Prefetto ha tenuto rapporto ieri mattina alle ore 11 ai Podestà, Commissari prefettizi e segretari comunali della Provincia.

Al rapporto, svoltosi nel salone della Loggia del Lionello, sono intervenuti il Segretario Federale, i Consiglieri nazionali di Udine, il Preside della Provincia, il Podestà di Udine, il Vice Prefetto Vicario, il Console Generale comandante il Gruppo Battaglioni CC. NN., il Questore, i dirigenti provinciali delle organizzazioni sindacali, gli ispettori della Federazione dei Fasci, i direttori del Consiglio provinciale delle Corporazioni e dell'Ente di economia montana.

S. E. il Prefetto ha illustrato la situazione provinciale nei riguardi dei vari settori della vita amministrativa, soffermandosi anche sulle necessità della Provincia. Egli ha impartito le direttive per la soluzione dei problemi che si sono imposti al suo esame, esprimendo la fiducia di una viva e fervida collaborazione in tutti i campi delle singole attività dei Comuni.

Sono state infine comunicate agli intervenuti nuove disposizioni di carattere interno e, al termine del rapporto, S. E. il Prefetto ha invitato i gerarchi ad unirsi all'esultanza popolare per l'unione dell'Albania all'Italia.

Il rapporto si è iniziato e concluso col saluto al Duce.

## ATTI FEDERALI

### Fascio di Casarsa

Nomino quale componente del Direttorio del Fascio di Combattimento di Casarsa il fascista Bernardo Moretti di Carlo.

### Fascio di Comeglians

Nomino Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Comeglians i seguenti fascisti:

Giacomo Valle di G. B., Aleandro De Antoni di Pietro, Silvio Tavoschi di Silvio.

### Fascio di Cordovado

Nomino Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Cordovado i seguenti fascisti:

Paolo Covassin di Pietro, Luigi Leandrin di Giovanni, Natale Cristante fu Luigi, Giacomo Limatti, Sante Vendrame fu Pietro, Giovanni Marzin fu Giovanni, Alessandro Bigattin di Luigi.

### Fascio di Venzone

Nomino componenti del Direttorio e della Commissione di Disciplina, Sindaci, Capi Settore e Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Venzone i seguenti fascisti:

Luigi Orsi fu Attilio, Francesco Burei fu Antonio, componenti del Direttorio;

Alfredo Di Furia, Francesco Burel, Tullio Fuccaro: componenti la Commissione di Disciplina;

Antonino Speranza, Giacomo Castellani: Sindaci.

Giuseppe Cossio: Capo Settore;

Giovanni Venier, Primo Grillo: Capi Nucleo.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

## G. I. L.

### Ludi juveniles della cultura e dell'arte

*Domani 15 c. m., con inizio alle ore 14, in tutti i Comandi Gil di Fascio e rionali, saranno effettuate le eliminatorie dei Ludi juveniles della cultura e dell'arte.*

*Le prove culturali consisteranno nello svolgimento di un tema e nella trattazione di un colloquio di cultura fascista.*

*Le prove artistiche nell'esecuzione di un disegno a volontà in bianco e nero o di un plastico in gesso sempre di carattere fascista.*

*Domenica 30 aprile p. v., alle ore 10, presso il Comando seguiranno le selezioni provinciali per la scelta degli elementi che saranno inviati a Roma per le prove finali.*

### Adunate della X Legione Milizia controaerei

Domani, sabato 15 aprile alle ore 15 al Comando di Legione adunata dei telegoniometristi ed ascoltatori.

Domenica 16 aprile alle ore 8.30 presso la Caserma Valvason adunata dei capipezzo puntatori, primi aiutanti puntatori e graduatori di tutte le batterie.

Alle ore 9 in Castello i telegoniometristi ed ascoltatori. E' fatto obbligo di presentarsi in divisa.

### Messa per la Milizia al Tempio Ossario

#### L'intervento dei volontari

Domenica p. v. 16 corr. mese, alle ore 8 precise, nel tempio Ossario sarà celebrata la S. Messa per la M.V.S.N. ed offerta l'occasione di soddisfare al Precetto Pasquale.

L'invito è esteso ai volontari di guerra.

# Domani III "Sabato teatrale" con "Quella" di C. G. Viola

## *nell'interpretazione della Compagnia* del Dopolavoro Ferroviario di Trieste

La filodrammatica «E. Duse» del Dopolavoro ferroviario di Trieste che tanto successo di critica e di pubblico ha avuto recentemente a Cremona in occasione del V. concorso filodrammatico nazionale, porterà domani nella nostra città tutti i suoi bravi elementi i quali sono stati degni antagonisti di molto valorosi filodrammatici appartenenti ai Gruppi di Roma, Napoli, Firenze, Torino. Dotati di uno spirito pronto e, quel che più conta, di accesa passione per l'arte drammatica, i giovani della «E. Duse» offriranno al pubblico udinese il meglio delle loro risorse artistiche con i tre atti di C. G. Viola: «Quella», lavoro che presenta non poche difficoltà e maturità di palcoscenico non indifferente.

Com'è noto, la direzione generale dell'O. N. D. vuole buoni complessi e recitazioni equilibrate; la filodrammatica «E. Duse» che si compone di trenta ottimi elementi, è specialmente adatta per lavori di complesso e non trascura di allestire quegli spettacoli nei quali la partecipazione dei suoi componenti sia quanto più possibile numerosa.

Questa Compagnia, che ha raggiunto oggi una maturità degna di menzione, ha rappresentato numerosissimi autori italiani, cimentandosi gradualmente nei lavori più difficili: Giacosa, Testoni, De Stefani, Gherardi, Alessi, Rosso di San Secondo, Pirandello, d'Annunzio, Goldoni, Gallina, Veneziani e molti altri, non esclusi autori stranieri, sono passati a traverso lo spirito dei bravi filodrammatici. Essi, ancora oggi dopo sedici anni di attività, sono sempre uniti in fraterna collaborazione, nel nobilissimo intento di migliorare sè stessi e di contribuire, con l'apporto della fervorosa analisi artistica, a quell'opera di educazione che l'O.N.D. intende perseguire nel rivolgersi alle più estese e popolari masse dopolavoristiche.

L'attesa per questa manifestazione di eccezione, che il Dopolavoro Provinciale ha voluto offrire ai suoi iscritti ed al pubblico udinese, è assai viva e giustificata.

L'inizio dello spettacolo è fissato per le ore 14.30; il prezzo del biglietto — unico — è di lire 1.50.

**Sviluppo turistico vuol dire incremento cittadino. Associarsi alla «Pro Udine» significa appoggiare questo programma.**

### La conferenza di stasera all'Istituto di cultura fascista

Rammentiamo che stasera alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto tecnico (Piazza Garibaldi), Umberto Del Bianco, terrà una conferenza sul tema: «Come nasce un giornale», con proiezioni e materiale dimostrativo.

L'ingresso è libero.

### Il saggio all'Istituto musicale

Ricordiamo che oggi alle ore 17 e mezza, nell'Aula Magna del R. Ginnasio Liceo in Piazza Umberto I avrà luogo il saggio pubblico, a cui tutti potranno assistervi, della Classi di Pianoforte del prof. Tiberio Tonolli. Gli alunni presenteranno musiche di Bach, Chopin, Mozart, Schubert, Schumann, Scarlatti, Galuppi, Montico, Rossi.

### Gita sciatoria a Sella Nevea

Per domenica 16 aprile, la Società Alpina Friulana del C.A.I., organizza la gita sciatoria a Sella Nevea e rifugio Gilberti, con partenza da Udine, via B. Stringher, alle ore 6.40, arrivo a Sella Nevea alle ore 8.30. Gite libere. Partenza da Sella Nevea alle ore 17.45 con arrivo a Udine alle ore 19.30. Quota di viaggio lire 18 per i soci e lire 22 per i non soci: le iscrizioni in sede sono aperte fino a venerdì sera. I rifugi Nevea e Gilberti sino aperti fino alla stagione estiva. Al rifugio Gilberti si sono iniziate le settimane sciatorie, dove a disposizione dei gitanti si trova un valente maestro di sci.

Per schiarimenti gli interessati possono rivolgersi presso la sede sociale.

### Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

*Orfanelle Via Rivis.* — Nel trigesimo della morte di Renata Masieri: famiglia Romanelli L. 200.

*Alla Piccola Casa Ozanam.* — Nel trigesimo della morte di Renata Masieri: Teresa e dott. Guido Masieri L. 100.

*All'E. C. di Assistenza.* — Per onorare la memoria di Silvano Fantini: co Elci e Mirian Bellavitis L. 10. — Per onorare la memoria del serg. magg. pilota Giovanni Romano: dr. Adolfo Vicario, funzionario della R. Intendenza di Finanza e gestore delle case dell'INCIS L. 50.

*Pro culle povere.* — Per la nascita del nipotino Robertino: la nonna Costanza Kechler Crotti di Castigliole L. 100. — Nel X Anniversario della morte del compianto comm. dott. Roberto Kechler la famiglia Kechler ha elargito all'E. C. A. L. 1000 come segue: Udine 500, Codroipo 250, alla Colonia Elioterapica «Roberto Kechler» di Percotto 250.

Altre offerte

*Alla Casa Invalidità e Vecchiaia* Per onorare la memoria della co-ssa Antoniette ved. de Pase n. Graen: Dorta e Fantini, ing. Petz, Luigi Frova, co. Franco Caratti, cav. Pilade Battistella, Lorenzo Zoratti, dr. Carlo Cuoghi, dr. Elio Miotti, Giuseppe Sartorelli, avv. M. Sartoretti, ing. G. Biasutti, dr. Carlo Valentino, comm. Cavarzerani, avv. P. Zanuttini, ing. Nino Mantovani hanno versato lire 10 ciascuno. — Totale lire 150.

In memoria di Silvano Fantini: Clienti Bar Cotterli lire 100; Giuseppe Lorentz 10.

*Pro Borsa Missionaria Salesiana Madonna di Castelmonte.* — Somma precedente lire 6574; N.N. 10; Lina e Giuseppe Gini di Tarre di Zuino 10; Giordani Sabina 5; famiglia de Toma 10; Benuzzi Adriano 5; N.N. 2; Beatrice Treppo 10; Busolini Iob Angelina 100; Arturo Pirioni 20; N.N. 25; Loria Maria 20. Totale lire6791.

*Al Rifugio Bambin Gesù.* — La signora Luigina ved. Ravasi ha offerto lire 25 per onorare la memoria della signorina Maria Bonanni.

### Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 5 all'11 aprile furono presentate al Sindacato Proprietari di Fabbricati, in via Manin n. 18, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti per uso abitazione e per altri usi diversi;

Viale Duodo n. 58 vani 6 con gas wc. bagno termo granaio prezzo d.c.; Via Milazzo 8, vani 6 con gas wc. bagno termo parchetti, L. 256; Viale Stazione 21, locale uso deposito magazzino, uffici con piano scaricatore montacarichi cantina, autorimessa, stalla, prezzo d. c.; Via Duca d'Aosta 19, camera ammobigliata event. pensione prezzo d. c.; Via A. L. Moro 47, negozio, prezzo d. c. rivolgersi via Giovanni d'Udine n. 27; Via Tiberio Deciani 99, vani 2 uso negozio con corte prezzo d. c.; Viale Venezia 39, vani 7 con wc. bagno stufe event. autorimessa prezzo d. c.; Via Aquileia n. 53 camera e salotto ammobigliato acqua corrente wc. stufe prezzo d. c.; Viale Tricesimo 39, vani 4 con wc. parchetti bagno cantina, lire 180; Via Grazzano 60, vani 6 con gas wc. bagno terrazzino, lire 220; Viale Venezia 73, vani 6 con wc. bagno termo cantina event. liquigas prezzo da convenirsi; Via Marghera 6, vani 6, casa con gas wc. bagno stufe terrazza L. 220; Via De Rubeis 3, vani 6 con gas wc. bagno stufe event. autorimessa, L. 300, visib. ore 11-13 e 14-15; Viale P. Umberto 10, vani 7 con gas wc. bagno termo cantina liscivaia L. 350; Viale P. Umberto 10, vani 5 con gas wc. bagno cantina, termo, liscivaia L. 200.

## IL GIORNO

Venerdì, 14 aprile (104-261)
San Valeriano, martire

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Soffino Adele di Luigi.

Pubblicazioni di matrimonio: Micuzzi Salvatore sottufficiale R.G.F. con Bonfini Emma casalinga; Cominotto Enzo barbiere con Danesin Angela parrucchiera; Pagnini Ettore manovale con Brocca Maria casalinga; Croatto Gelindo carrettiere con Iuri Agata tessitrice.

Matrimoni: Censoni Francesco farmacista con Zanolini Carla professoressa di piano.

Morti: Vicario Giuseppe fu Giuseppe anni 76 bracciante; Romano Giovanni Battista di Francesco anni 21 serg. magg. pilota; Perabò Pietro fu Giovanni anni 77 girovago; Sproviero Francesco di Giuseppe anni 21 soldato di cavalleria.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 13: temperatura massima 21.9 alle ore 15; temperatura minima 11.4 alle ore 2.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ovunque buona con qualche annuvolamento locale.

IN CUCINA

Sciroppo di violette - Ecco la stagione buona per preparare uno sciroppo coi petali dei fiori freschi, ben migliore che coi fiori secchi. Prendete 500 gr. di petali di violette accuratamente mondate. Metteteli in un recipiente smaltato, e versatevi un litro di acqua bollente. Lasciate in infuso 12 ore, poi passate a traverso un pannolino bagnato e bene spremuto. Lasciate depositare, decantate e rimettete al fuoco col doppio suo peso di zucchero. Fate scaldare dolcemente a bagno-maria fino a completa fusione. Avrete uno sciroppo blu, eccellente, che conservete... per le tossi invernali.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti al sugo, pasta e fagioli, pesce in umido e fritto, baccalà, rodoletti, polenta, contorni.

Sera: minestrone, pasta al burro, e pomodoro, frittata con o senza marmellata, vitello, contorni.

### Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno:

Ore 7.30, 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno — 17 (MI I - TO I - GE I - TS - FI I - PA - CT): Trasmissione dall'Accademia di Santa Cecilia.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano
Napoli II - Milano III - Torino III
Tripoli

Ore 21.30: «Paganini» operetta in tre atti, musica di Franz Lehar. Indi musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I
Trieste - Palermo - Catania
Firenze II - Roma II

Ore 21 (escluse PA - CT): Concerto sinfonico, diretto dal m. Rito Selvaggi — 22.20 (escluse PA - CT): Canzoni e ritmi, orchestrina Cetra diretta dal m. Barzizza — 23.15: Musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III
Bari II - Milano II - Torino II
Genova I - Ancona

Ore 21: Trasmissione dal Teatro Massimo di Palermo: «La morte di Frine» leggenda tragica in un atto di E. Marco Senea, musica di Lodovico Rocca — 22.15 (circa): «Gianni Schicchi» commedia lirica in un atto di Giovacchino Forzano, musica di Giacomo Puccini.

### Duecento giorni di prigione per non aver pagato diecimila lire di multa

I carabinieri di via Gemona, in seguito ad ordine di cattura, spiccato dal Tribunale di Udine, hanno proceduto all'arresto di Gastone Scarpa di Alberto di 24 anni, dimorante in via Cesare Battisti, dovendo espiare 200 giorni di prigione, essendosi reso insolvente al pagamento di una multa di dieci mila lire inflittagli dal Tribunale di Udine, quale responsabile di contrabbando.





## STATO CIVILE DI UDINE

13 aprile 1939 XVII

| | |
|---|---|
| Nati | 1 |
| Morti | 4 |
| Matrimoni | 1 |

## SPETTACOLI

### CINEMATOGRAFI

ODEON - RAGAZZE SOLE - Film brillante con Danielle Darrieux nella sua migliore interpretazione e 130 meravigliose ragazze. Successo - Ore 17.

SAVOIA - UNO SCOZZESE ALLA CORTE DEL GRAN KAN. Film colossale, avventuroso, epico, drammatico, grandiosissimo nelle scene, con Gary Cooper, Sigrid Gurie, Basil Rathbone. Ultime trionfali repliche. Ore 17.

IMPERO - I FIGLI DEL MARCHESE LUCERA - La più divertente commedia italiana dell'anno con Armando Falconi, Cat. rina Boratto. Ore 17.

CECCHINI - STELLA DEL MARE - Soggetto passionale avventuroso una novità interpretata da Galliano Masini, Luisa Ferida, Germana Paolieri, Luigi Almirante. Ore 17.





# L'esultanza di Udine per gli storici eventi

## *Imponente manifestazione popolare in piazza Vittorio Emanuele*



aspetti dell'imponente adunata di ieri in Piazza Vittorio Emanuele

*La fulminea, tempestiva, precisa azione ordinata dal Duce in Albania ha fatto rivivere a Udine e in tutto il Friuli ore di entusiasmo e di vibrante fierezza; ore che ormai sono diventate significativa, spontanea consuetudine del popolo certo della fulgida ascesa imperiale dell'Italia fascista. Dopo avere seguito gli sviluppi e le rapide tappe della totale occupazione militare dell'Albania, avvenuta al comando di S. E. il generale Guzzoni, il popolo friulano attendeva con animo sensibile e lietamente presago, la logica conclusione dello storico avvenimento. Si era certi, anche qui, che non poteva non avverarsi il fondamentale ordine nuovo destinato a garantire solidamente pace sicura e avvenire prospero a tutto il popolo albanese che aveva invocato l'intervento italiano.*

*L'auspicata, lieta notizia che la Assemblea Costituente albanese convocata a Tirana aveva acclamato Vittorio Emanuele III Re d'Albania è stata radiodiffusa mercoledì sera e subito nei ritrovi, nelle vie, si è acceso l'entusiasmo del popolo che manifestava vivamente il proprio consenso e rivolgeva con gratitudine il pensiero al Duce, animatore e artefice di ogni vittoria.*

*Al primo entusiasmo popolare che, per l'ora tarda non aveva potuto manifestarsi più diffusamente, è seguita ieri mattina una imponente, vibrantissima dimostrazione alla quale ha partecipato, si può dire, tutta la città.*

*Quando, dopo il lavoro mattutino, operai e impiegati hanno lasciato uffici ed officine le Camicie nere sono affluite ai Gruppi Rionali ove pure convenivano numerosi cittadini. Si sono poi formate spontaneamente varie colonne che, dalle sedi fasciste e dalle Scuole convergevano verso il centro della città. Particolarmente vivaci e vibranti di giovinezza le centurie degli studenti che, con i presidi e gli insegnanti, si sono dirette dapprima alla Casa del Littorio acclamando al Duce e cantando inni fascisti.*

*Il Segretario Federale, rispondendo cameratescamente alla entusiastica folla studentesca, si è affacciato dalla terrazza ed ha rivolto brevi parole ai giovani. Subito dopo il Segretario federale si è messo alla testa del corteo che ha proseguito verso piazza Vittorio Emanuele.*

*Sopra la gagliarda colonna degli gli studenti medi fiammeggiavano bandiere nazionali, fasciste e quelle albanesi con l'aquila a due teste in mezzo al drappo rosso. Il passaggio della colonna ha richiamato lungo le vie i cittadini che si sono poi avviati, in folla verso la piazza. Quivi intanto altra moltitudine si era adunata e la musica del 2.o Fanteria ravvivava il raduno popolare squillando inni fascisti. Tutto il terrapieno era occupato da scolaresche e convittori mentre sulla piazza i cittadini, in mezzo ai quali notavansi molti ufficiali dell'Esercito e della Milizia, infittivano sempre più. Mentre echeggiavano incessanti le acclamazioni al Re Imperatore, al Duce e all'Albania, altre colonne di fascisti, studenti, dopolavoristi sopraggiungevano. Nell'adunata recava una particolare nota simpaticissima il reparto armato del Collegio magistrale della Gil che, salutato da scroscianti applausi, si schierava dinanzi alla Loggia del Lionello.*

*Dalla moltitudine saliva incessante e impetuosa la manifestazione d'entusiasmo finchè S. E. il Prefetto — che nel salone municipale presiedeva il rapporto delle gerarchie della provincia — insieme al Segretario Federale ed alle più cospicue gerarchie, si è portato alla balconata mentre venivano issate ai lati due bandiere albanesi salutate da nutriti applausi.*

*Il Segretario Federale ha ordinato il saluto al Duce, quindi ha rivolto alla folla vibrantissime espressioni rievocando lo storico discorso pronunciato dal Duce alla adunata degli Squadristi, sopratutto per quanto riguarda il monito a chiunque osi ostacolare la potenza dell'Italia fascista nell'Adriatico. Dopo avere messo in rilievo le ragioni che hanno reso necessaria la occupazione dell'Albania, ragioni di potenza, di vitali interessi, di prestigio, il Segretario Federale ha concluso inviando un fervido saluto a S. E. il Generale Guzzoni ed esaltando le virtù della gente friulana, generosa, attiva, fedele, eroica, che sa credere ed obbedire e che è pronta, se necessario, a combattere ed a vincere.*

*Nuove, entusiastiche acclamazioni si elevano dal popolo, che inneggia al Duce e all'Italia imperiale.*

*S. E. il Prefetto accenna a parlare e subito la moltitudine si fa attenta. Il Capo della Provincia con brevi, incisive frasi riaccende l'entusiasmo della folla. Egli dice della grande fierezza e dell'esultanza per la nuova vittoria dell'Italia fascista e invita ad elevare il pensiero con infinito amore, con profonda gratitudine e assoluta devozione al Duce, artefice di tutte le vittorie e creatore di questa atmosfera densa di Destino.*

*La manifestazione della moltitudine si rinnova con vibranti acclamazioni al Re Imperatore e al Duce; squillano gli inni, si agitano le bandiere, erompono i canti culminando in un poderoso «A noi!» allorchè il Segretario Federale ordina il saluto al Duce*

*La folla, alla quale si erano unite le gerarchie convenute al rapporto tenuto da S. E. il Prefetto, sosta ancora in piazza Vittorio Emanuele nel più vivo entusiasmo, quindi le colonne percorrono ancora le vie cittadine ravvivandole di altre manifestazioni di esultanza popolare. Canti fascisti e altissimi alalà per il Duce suggellano l'imponente raduno.*

### Buste portalicenze

La Federazione nazionale fascista venditori ambulanti, in pieno accordo con la Federazione nazionale fascista delle casse malattia e assistenza per i venditori ambulanti ha bandito un concorso fra tutte le ditte industriali e commerciali italiane per la fornitura di buste portalicenze.

Per informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla sede del Sindacato provinciale fascista venditori ambulanti di Udine - Via Aquileia n. 33.

# I rurali friulani partono oggi alle 18.35 per la Germania

## *Lo sfilamento per le vie cittadine*

Nel pomeriggio di oggi, come abbiamo già annunciato, dieci centurie di rurali scelti in varie zone della nostra provincia, partiranno per la Germania ove rinnoveranno le prove di laboriosità e capacità e l'esemplare comportamento che li fanno graditi e ricercati. Tutto è stato disposto perchè il raduno e la partenza avvengano perfettamente. Il Segretario Federale ha impartito opportune disposizioni ai fascisti incaricati del disciplinamento delle partenze dei lavoratori per la Germania, affinchè l'assistenza ad essi sia completa ed efficace. A cura della Federazione dei Fasci e dell'Ente comunale di assistenza, i partenti saranno confortati a mezzogiorno con una colazione ed assistiti; alla sera sarà provveduto — come abbiamo accennato — con un cestino da viaggio.

L'affluenza a Udine comincierà in mattinata ed alle ore 15, i rurali, in casacca turchina, si aduneranno alla Casa della Gil in via Girardini ove i partenti a cura dell'E. C. A. consumeranno la colazione. Alle ore 15.30 con i dirigenti e la musica della 10ª Legione Controaerei in testa, muoveranno in colonna sfilando per le vie principali recandosi a deporre corone al Tempietto dei Caduti in guerra e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Alle 16.30 la colonna dei partenti giungerà alla Stazione ferroviaria dopo aver percorso via Girardini, via Marinoni, via Paolo Sarpi, via Mercatovecchio, via Vittorio Veneto, via Carducci e via Roma. Con i rurali friulani sarà l'apposita commissione tedesca del Fronte del Lavoro, con a capo il dott. Werner Radetzki consigliere del Reich ed i camerati H. M. Bier e Friedrich A. Th. Plarre che accompagnerà nelle terre dell'Alta Slesia i rurali friulani La partenza avverrà con treno speciale dalla nostra stazione ferroviaria alle ore 18.35. via Tarvisio. Alla stazione funzionerà un apposito ufficio di tappa, dove funzionari dell'Unione lavoratori dell'agricoltura provvederanno al ritirò e deposito della valigia, alla consegna di un cestino con cibarie per la sera e dei documenti per il viaggio. Inoltre forniranno tutte quelle notizie ed informazioni che agli interessati potessero occorrere.

### I prezzi del pesce

Listino dei prezzi massimi del pesce per la vendita al minuto nel Comune di Udine in vigore da oggi 14 aprile fissati dal Comitato di Presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni.

*Pesce nazionale:* Anguille piccole L. 8; id. grosse 12; Asià 14.50; Cefali piccoli (fino 100 gr.) 8.50; id. grandi (da gr. 101) 10; Frittura bianca 5.50; Gò piccoli 5.50; id. grandi 8; Passere piccole 4.50; Passere grandi 8; Volpine 14.

*Molluschi:* Canestrelli L. 7; Caparozzoli 2; Seppie 3.80; Vongole 2;

*Crostacei:* Gambaretti L. 6; Molecche 9.50.

### Aumento della percentuale per il personale degli esercizi

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica:

A partire dal 15 aprile c. a. le percentuali di servizio per i dipendenti da caffè e bar, birrerie, sale da biliardo ecc., sono aumentate di due punti per tutte le categorie di esercizi.

A decorrere dalla stessa data le percentuali per i dipendenti da ristoranti e trattorie ecc. vengono aumentate di un punto.



# I solenni funebri del pilota Giovanni Romano



Sono state rese ieri nel pomeriggio le estreme onoranze alla salma del serg. magg. pilota Giovanni Romano, deceduto a 21 anni in seguito ad incidente di volo la mattina del 12 corrente nell'adempimento del suo dovere. La notizia della immatura fine dell'ardito ed intrepido pilota che aveva già dato tante prove di audacia e di perizia frutto di una educazione acquisita nelle palestre della Gil, dell'amico ed ottimo camerata dotato di un cuore aperto e generoso, ha suscitato nella larga cerchia degli amici personali e di famiglia, dei conoscenti, vivo e fiero rimpianto.

La salma era stata trasportata nella cella mortuaria dell'Ospedale Militare, trasformata in camera ardente ove durante la notte e la giornata di ieri è stata vegliata a turno da colleghi del Campo d'Aviazione di Campoformido, da organizzati della Gil. Alle ore 15.30 si è formato il corteo che movendo dall'Ospedale Militare — lato via Armando Diaz — ha proseguito per la vicina chiesa di San Valentino dove sono state celebrate le esequie.

Precedeva il corteo la Banda Presidiaria e le corone fra le quali abbiamo notato quelle inviate dalla seconda Zona Aerea, dalla seconda Aerosquadra, dal primo Stormo Caccia, dal 17. Gruppo Ricognizione, dalla 71. Squadriglia Caccia cui apparteneva l'estinto, dall'Aeroporto «Luigi Gabelli», dalla RUNA di Udine, dal personale civile dell'Aeroporto, dagli inquilini dell'INCIS, da Maria e Tommaso, dagli zii Rocco ed Elia, dagli zii Antonio e Pina, dal personale Postelegrafonico. Seguivano reparti di Marinaretti della Gil ed un plotone di Avieri in armi. Quindi il cappellano militare cap. don Berardi, l'autocarro della Aeronautica, ricoperto da drappi tricolori, che trasportava la bara sulla quale posavano i fiori dei genitori. Otto colleghi del Caduto fiancheggiavano il feretro; immediatamente dietro accompagnavano la salma il padre, gli zii e largo stuolo di congiunti e di parenti. Incedeva poi la folta e lunga fila degli accompagnatori con in testa i rappresentanti di S. E. il Prefetto, del Federale, del Podestà di Udine, il comandante dell'Aeroporto «L. Gabelli», il comandante il 63 Gruppo Ricognizione, il presidente del RUNA di Udine, una folla di ufficiali del Campo d'Aviazione di Campoformido e delle varie armi del Presidio.

Notata una larga rappresentanza delle R. Poste e Telegrafi dove il padre del Caduto è cassiere, del R. Tribunale di Udine dove lo zio è I. Cancelliere, della Gil, delle case dell'INCIS dove la famiglia dell'estinto dimora ed infine una folla di amici e di conoscenti.

Dopo la funzione religiosa, il corteo riprendeva a muoversi proseguendo per via Pracchiuso, Piazza Umberto I, vie Manin, Cavour, Poscolle. Sul piazzale 26 luglio la Banda intonava l'inno del Piave e le rappresentanze armate rendevano gli onori militari alla salma, la quale veniva poi per viale Venezia, trasportata al Camposanto.

Alla famiglia rinnovate espressioni di cordoglio.

## Mortali conseguenze di una caduta

La mattina di lunedì scorso verso mezzogiorno, Giuseppe Ballo di Antonio di 45 anni dimorante in via Grazzano 112 — come abbiamo dato notizia — veniva accolto al nostro Ospedale per frattura della base cranica percui il medico di guardia si riservava la prognosi. La grave lesione il Ballo l'aveva riportata cadendo accidentalmente da un camioncino di proprietà e guidato dal commerciante Giulio Manente di 43 anni dimorante pure lui in via Grazzano n. 156, sul quale si era arrampicato per farsi trasportare a casa. In una brusca svolta allo imbocco di via San Rocco — il camioncino proveniva da viale Venezia — il Ballo perdeva l'equilibrio e volava fuori dall'automezzo battendo la testa sul duro selciato. Ieri mattina il disgraziato Ballo decedeva in causa delle gravi lesioni riportate.

## Precipita da un fienile e si frattura un polso

La piccola Maria Rinaldi di 5 anni da Sedegliano stava ieri mattina giocando sul fienile. Ad un tratto scivolando sul foraggio, andava a cadere malamente a terra da una altezza considerevole. Nella caduta riportava la frattura e la lussazione del polso destro. E' stata accolta al nostro Ospedale e giudicata guaribile in venti giorni.

## Grave caduta da un carro

Cadendo da un carro agricolo sul quale si trovava per gioco, il piccolo Renato Trangoni di 5 anni dimorante al Cormor Basso, riportava la frattura dell'omero destro. E' stato trasportato al nostro Ospedale ed ivi giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

## Concorso per agente di P. S. interprete

Il Ministero dell'Interno ha bandito un concorso a 50 posti di Agente di P. S. specialità interpreti di lingue estere. I concorrenti dovranno dimostrare di conoscere a fondo una delle seguenti lingue: tedesco, inglese, francese, serbo-croato.

Per chiarimenti rivolgersi al Comando Agenti di P. S. Udine.

# Per gli ufficiali in congedo che vogliono assumere la docenza di cultura militare

Il Gruppo di Udine della U. N. U. C. I. comunica che gli Ufficiali in congedo che desiderano ottenere per il prossimo triennio la iscrizione negli elenchi dei docenti di cultura militare nelle scuole civili debbono inoltrare regolare domanda, redatta su carta da bollo da lire sei, al Ministero della Educazione nazionale (Gabinetto - Ufficio Cultura Militare) non più tardi del 30 corrente mese di aprile.

Nella domanda ciascun richiedente deve indicare quanto segue: le generalità complete; se coniugato e il numero dei figli; l'appartenenza alla razza ariana; il grado rivestito l'arma e la categoria; se fruisce di pensione a carico dello Stato e per quali motivi; la residenza abituale; titolo di studio conseguito nelle scuole governative; la attuale occupazione civile; il grado d'insegnamento per il quale chiede l'iscrizione (1., 2., 3. grado); la provincia nel cui elenco domanda di essere iscritto, se, dove e in quale epoca abbia insegnato materie militari (storia militare, organica, tattica, topografica, fortificazioni) nelle scuole militari o Cultura Militare nelle scuole civili; se già iscritto in un albo di docenti di cultura militare, degli altri comandi territoriali del ministeri militari, da quale epoca e per quale grado d'insegnamento; i voti riportati nelle prove di esame di cultura militare, ove questi sieno stati sostenuti nelle scuole civili dopo l'istituzione dell'insegnamento della detta materia; le pubblicazioni di carattere militare, specificando se si tratta di volumi o di articoli su riviste, giornali e periodici, fornendo i dati che ad essi si riferiscono; ogni altro titolo di carattere militare.

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti, i quali potranno essere rimessi fino al giorno 15 del prossimo mese di maggio: copia dello stato di servizio rilasciato dalla competente autorità militare; certificato comprovante il titolo di studio conseguito nelle scuole civili (diploma originale, o dichiarazione equipollente della competente autorità); attestato di iscrizione al P. N. F. di data non anteriore ai due mesi rilasciato dal Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Non sarà concessa la iscrizione negli elenchi per il primo e il secondo grado di insegnamento, se il richiedente avrà già compiuto o andrà a compiere il 65.o anno di età nell'anno in corso. Così pure non sarà concessa la iscrizione nel secondo grado di insegnamento, se III grado se il richiedente avrà già compiuto o andrà a compiere nell'anno in corso, il 70.o anno di età.

Non sarà accordata la iscrizione negli elenchi per l'insegnamento di III grado se il richiedente non abbia frequentato con successo i corsi delle Accademie militari o conseguita una laurea negli istituti superiori di istruzione.

Non sarà accordata la iscrizione negli elenchi per l'insegnamento di III grado se il richiedente non abbia frequentato con successo i corsi delle Accademie militari o conseguita una laurea negli istituti superiori di istruzione.

Non sarà accordata la iscrizione negli elenchi per l'insegnamento di II grado se il richiedente non abbia frequentato con successo i corsi delle Accademie militari o conseguito il diploma di una scuola media governativa.

Gli Ufficiali che invieranno la suddetta domanda al Ministero della Educazione Nazionale comunicheranno contemporaneamente i seguenti dati al Comando del Gruppo U.N.U.C.I. (via Carducci, n. 8): nome cognome grado arma.

## Associazione della Scuola
### Sezione Elementare

Il Direttorio Nazionale del Partito ha disposto che sia dato subito corso alla raccolta delle domande per la ammissione alle colonie marine e montane della Gioventù Italiana del Littorio dei fanciulli figli degli iscritti alla Associazione Fascista della Scuola, sezione elementare.

Condizioni: 1) sono ammessi i figli di ambo i sessi; 2) gli aspiranti alle Colonie dovranno aver compiuto il sesto anno di età e non aver superato il tredicesimo. E' consentita in via eccezionale fino al 14. anno compiuto, solamente quando si tratti di figli di volontari in O.M.S. o di indispensabile continuazione di cura. - 3) saranno ammessi i fanciulli riconosciuti bisognosi di cure climatiche. Sono esclusi coloro che risultano affetti da malattie contagiose o debilitanti.

Documenti: 4) domanda sull'apposita scheda di colonia qui allegata, la quale dovrà essere riempita solamente nel frontespizio e nella parte prima nella parte riservata alla commissione d'ammissione il medico condotto o di reparto dovrà apporre nell'apposito spazio dello stampato la seguente formula: Visitato l'aspirante lo propongo per la cura (marina o montana)». Tale giudizio però dovrà essere apposto dopo i seguenti dati da esporsi sempre dal merico condotto nello spazio predetto: Gentilizio - Anamnesi personale - Stato presente - Diagnosi; 5) certificato di nascita in carta semplice.

Le domande - schede compilate come è stato detto dovranno pervenire a questa Associazione, corredate dai relativi documenti, «non oltre il 25 aprile p. v. Le domande che non giungessero entro tale giorno non accompagnate dai documenti richiesti, saranno senz'altro respinte.

Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla sede della Associazione, Casa del Littorio, Udine.

## Corso di igiene pratica per aspiranti ufficiali sanitari

Il giorno 15 maggio p. v. nell'Istituto d'Igiene della R. Università di Padova, avrà principio un corso di perfezionamento in Igiene. Potranno esservi iscritti i laureati in medicina e chirurgia, in chimica e farmacia, in farmacia, in veterinaria e i dottori in chimica diplomati farmacisti, tutti a condizione che abbiano seguito il corso e superato lo esame di igiene durante gli studi universitari. Il corso durerà due mesi; le lezioni e gli esercizi pratici si terranno tutti i giorni ad eccezione dei festivi, del lunedì e del pomeriggio del sabato.

Per la ammissione occorre: fare domanda in carta bollata da lire 4 al Magnifico Rettore; unire il diploma o il certificato di Laurea, la fede di nascita debitamente legalizzata e il certificato del superato esame di igiene; versare alla cassa dell'economato lire 501 per la tassa di iscrizione (bollo di quietanza compreso).

A chi avrà frequentato regolarmente il corso verrà, in seguito a prova di esame, rilasciato un apposito certificato dagli studi, firmato dal Rettore, dal direttore dell'Istituto e dal direttore amministrativo della Università.

Si consiglia di portare, potendo, il microscopio con lente ad immersione.

# Pordenone

## Adunata domenicale della Milizia Controerea

Il Comando della Milizia per la difesa controerea «Dicat», rammenta ai militi del manipolo Boer che l'adunata mensile è fissata per le ore 9 di domenica 16 aprile.

Tutti dovranno trovarsi per tale ora presso la sede (piazzale della Pescheria), in camicia nera.

## Adunata avanguardisti

Tutti gli avanguardisti delle classi 1922, 23, 24 e 25 dovranno trovarsi sabato 15 corr. alle ore 14 precise presso la Casa della GIL e presso i vari Gruppi Rionali in perfetta uniforme.

Sono comandati a presentarsi anche quelli organizzati che sono sprovvisti della divisa. Verso gli assenti saranno presi severi provvedimenti.

## Denominazioni nuove di strade e piazze

Alle nuove strade e piazze recentemente costruite nel Comune, sono state date, col superiore benestare, le seguenti denominazioni:

*Viale Guglielmo Marconi* al primo tronco della nuova strada dal Largo S. Giovanni fino al preesistente quadrivio di via Molinari.

*Via XXVIII Ottobre* dal Piazzale nuove adiacenze alla sede della costruenda Casa del Fascio fino all'incontro con via Molinari di fronte alla Casa della Gil.

*Via XXI Aprile* il tratto in diramazione da via Marconi fino all'incontro del Corso Garibaldi.

*Piazza Littorio* alla vasta adiacenza dell'area per la sede della Casa del Fascio.

*Via Beato Odorico* alla diramazione da via Marconi fino al Largo di S. Giorgio.

*Piazzale Duca d'Aosta* ricavato dal preesistente incrocio di via Molinari.

*Viale Dante* costituito dal secondo tronco della nuova strada dal Piazzale Duca D'Aosta fino alla congiunzione con viale Umberto I. nei pressi dello stabilimento bagni.

*Via Carducci* la congiungente fra il Viale Dante e il Piazzale di S. Caterina retrostante alla palestra ginnastica delle scuole urbane.

## Un concerto di beneficenza

Martedì 18 corrente al Teatro Garibaldi avrà luogo un concerto di beneficenza, organizzato dal Fascio Femminile.

Due concertiste, le pianiste professoresse Isabella Tomè e contessina Carola Nani Mocenigo suoneranno dei pezzi su due pianoforti e la soprano professoressa Rita Cojazzi D'Andrea canterà liriche e pezzi d'opera accompagnata al pianoforte dalla contessa Elena Cattaneo Raetz

L'importanza dell'avvenimento e l'alta benefica finalità fanno prevedere il più lieto successo della manifestazione.

## Il raduno delle Massaie Rurali

Domenica 16 corrente alle ore 15 alla Sede del Fascio Femminile (Piazza Cavour) sarà tenuta la riunione delle Massaie rurali.

In tale occasione saranno distribuiti i premi che il Fascio femminile offre alle Massaie Rurali che durante l'anno passato si sono distinte nel Concorso dell'orto meglio tenuto.

La Segretaria dovendo inotre fare alle Massaie rurali delle importanti comunicazioni raccomanda loro di non mancare e di presentarsi puntualmente.

## Beneficenza all'Ospedale Civile

Come di consueto in occasione delle feste pasquali, il cav. Francesco Asquini ha inviato agli ammalati dell'Ospedale una damigiana di vino ed una di marsala, e la ditta Angelo Tomadini 350 focaccie.

L'amministrazione dell'Ospedale ringrazia anche a nome dei beneficati.

## Le disgrazie

L'apprendista Bruno Turchet di Giuseppe di 15 anni occupato presso la Fabbrica di cucine economiche Antonio Zanussi, pulendo i vetri batteva la mano destra contro un rotolo di ottone. Si feriva così alle dita medio ed anulare della mano destra. Ne avrà per una settimana.

— L'operaia Gioconda De Benedet di Luigi di 15 anni, occupata come scopatrice al Cotonificio Veneziano, filatura di Pordenone, nel chiudere un portone di ferro si feriva al dito pollice della mano destra. Guarirà in otto giorni, salvo complicazioni.

## Furto di indumenti

Giorgio De Cilia di 19 anni da Pordenone si era dato ad un particolare sistema di furti: egli aveva rubato al Collegio Don Bosco un pastrano ed una mantella che i rispettivi proprietari avevano lasciati incustoditi e quindi, in vari cortili, andava rubando della biancheria posta ad asciugare.

La refurtiva, poi, la regalava alla fidanzata, che ignorava assolutamente l'attività poco onesta del De Cilia. Questi è stato denunciato in seguito alle indagini svolte dal Commissariato di Pubb. S. che ha appunto appurato quanto sopra, e la refurtiva è stata ricuperata.

## Un arresto

E' stato arrestato dagli agenti del locale Commissariato di P. S. Giacomo Corona fu Pietro, da Erto Casso, perchè ricercato quale contravventore al foglio di via obbligatorio.

# S. DANIELE

## All'albo esterno

All'albo esterno è affisso un avviso dell' Ispettorato provinciale dell'Agricoltura concernente le norme per combattere la piralide o verme del granoturco.

## Prezzi del mercato

Diamo i prezzi praticati e gli affari conclusi sul mercato. Il mercato è stato più animato di quello della scorsa settimana. Si è notato un certo inasprimento nei prezzi di certi articoli: fagioli da L. 160 a 180 il q.le; suini da ingrasso da 360 a 450; suini da allevamento da 170 a 250 per capo; suini da latte da 50 a 90 per capo; galline al kg. da L. 7 a 7.40; polli da 8 a 9; tacchini da 6.50 a 7; conigli da 2.80 a 3.20; anitre da 6 a 6.40; formaggio da 6.90 a 11.30; patate da 55 a 60.

Ingressi: n. 444 suini da latte; 18 suini da allevamento.

Venduti: q.li 3.50 di fagioli; q.li 1.60 di formaggio; q.li 18 di patate

# Dalla Carnia

## TOLMEZZO
### Piccole cose e grandi pene

Innocente Carlevaris di Nicolò di Sigiletto di Forni Avoltri, è comparso davanti al Pretore per rispondere di esercizio arbitrario delle proprie ragioni. Aveva falciato erba, tagliato piante in un fondo di proprietà di Giuseppe Gerin fu Gia como come fosse roba sua. Il Pretore lo ha condannato a 200 lire di multa, 100 lire di danni e 130 lire per costituzione di P. C. col condono. Dif. avv. Marpillero.

— Amedeo Rupil di Cristoforo di 28 anni da Prato Carnico per essersi appropriato di 4 piante di abete nel bosco comunale dove ce ne sono tante, è stato condannato a 20 giorni di reclusione e 350 lire di multa.

### Due Brunetti...

Giovanni Brunetti fu Giovanni da Cavazzo Carnico aveva rivolto parole ingiuriose a Pierino Brunetti di Nicolò. La diatrita si è conclusa in Pretura dove Pierino Brunetti ha ritirato la querela contro Giovanni Brunetti. Così che il Pretore ha dichiarato non luogo procedere.

***Automobilisti!***

**L'automobilista ricordi che qualche volta è anche pedone.**

## ENEMONZO
### Offerta alla G.I.L.

La sede di Tolmezzo della Banca Cattolica ha offerto a questo comando della Gil lire cinquanta pro Gioventù Italiana del Littorio. Sentiti ringraziamenti.

### Gita dopolavoristica

Per domenica 16 aprile è indetta una gita per gli iscritti al Dopolavoro in possesso della tessera per l'anno XVII. Le iscrizioni devono essere fatte presso la sede di questo Dopolavoro entro giovedì 13 corrente. La quota di partecipazione è di lire 14.

Mèta Trieste: partenza da Enemonzo domenica mattina alle ore 5, arrivo a Trieste alle ore 9; partenza da Trieste alle ore 16, sosta a Gorizia dalle 17 alle 18; arrivo ad Enemonzo alle ore 20.

# Cividale

## Ai Giovani Fascisti

Si invitano nuovamente i GG. FF. che ancora non hanno fatto, a provvedere con la massima sollecitudine al versamento della quota tessera anno XVII dovendo essere ultimato il tesseramento entro il 21 corrente mese. Coloro che non avessero sistemata la loro posizione entro tale data, potranno essere allontanati dai ranghi dell'organizzazione.

## Attività premilitare

Domani sabato 15 aprile, avranno svolgimento le lezioni dei vari corsi premilitari obbligatori. Pertanto tutti i premilitari dovranno trovarsi in divisa e in perfetto orario ai singoli luoghi di riunione. Non sono ammesse giustificazioni.

## Sul lavoro

Mentre Luigi Colussa di Giovanni di 2 anni da Cividale, manovale alle dipendenze della «Italcementi» stava caricando un vagonetto pensile di clincher, rimaneva colpito al piede sinistro da un pezzo caduto da una tramoggia. Riportava una ferita lacero contusa al secondo dito e contusioni al metatarso del piede stesso, ferite giudicate guaribili in giorni 7.

## NIMIS
### L'avventura notturna di... un carro di fieno

L'altra sera verso le ore 22.30 Valentino Marinutti di 41 anni ed Ernesto Pravisani di 29 anni, dimoranti entrambi in Gervasutta, da buoni camerati facevano ritorno da Nimis accompagnando un carro trainato da un cavallo e colmo di 14 quintali di fieno che, giunti a casa, dovevano dividere a metà.

Guidava il Pravisani mentre il Marinutti stava sul carro, forse appisolito. Giunto sulla nazionale Tricesimo - Udine, e precisamente all'altezza di Feletto, il carro subiva una scossa piuttosto violenta provocata da una motocicletta proveniente da Tricesimo e che era andata a finire in mezzo al fieno nella parte posteriore del carro stesso. Il motociclista, un padovano (non si sa altro di lui), rialzatosi incolume dalla caduta, si scagliava contro il Pravisani e poi contro il Marinutti accorso in difesa del compagno. Alla vivace scena assistevano poco dopo alcuni giovani giunti da Udine con una «Balilla», che, incuriositi, si attardarono in quei pressi. Ad un certo punto il Marinutti accusava dolori e confusione alla testa — conseguenza dei pugni e dei ceffoni ricevuti dal motociclista, il quale, compiuto il coraggioso gesto, saltava in macchina scomparendo nella notte. Nel contempo, una fiammata illuminava tutto il quadro: era il carro di fieno che ardeva come un rogo. Che il fuoco sia stato provocato dai giovani che stavano assistendo alla scena? Per fortuna il Pravisani riusciva in tempo a staccare il cavallo dal carro ed a porlo in salvo. Tutto il foraggio ed anche una bicicletta che era sopra, sono andati distrutti assieme al veicolo.

Il Marinutti veniva trasportato con la «Balilla» all'Ospedale di Udine, ove il medico lo faceva accogliere, rilevando in lui uno stato di disorientamento forse provocato da etilismo; ad ogni modo ha giudicato il suo stato guaribile in cinque giorni.

I carabinieri di Feletto si stanno interessando della cosa per accertare le responsabilità.

## TAVAGNACCO
### Nell'Artigianato

A Tavagnacco è stata tenuta la riunione del Comitato degli Esperti e dei fiduciari frazionali, presente un funzionario della Segreteria Provinciale.

Dopo la relazione del fiduciario comunale, camerata Luigi Micheloni e le spiegazioni date dal funzionario, il Comitato ha preso in attento esame gli elenchi degli Artigiani locali, apportandovi le relative modifiche ed ha quindi preso accordi in merito al nuovo procedimento per la presentazione delle denuncie obbligatorie e per la disciplina del lavoro clandestino.

### Nelle Scuole

Il nuovo direttore didattico del circolo di Tricesimo cav. Angelo Zanello ha assunto in questi giorni il suo ufficio, rivolgendo il saluto augurale a tutti gl'insegnanti.

## CASARSA
### Nella Commissione di commercio

Ieri, presiedute dal Podestà, si sono riunite le commissioni locali per la disciplina del commercio fisso e di quello ambulante.

Tra i vari oggetti trattati, sono state pure prese in esame ed approvate alcune licenze di commercio.

### Il Cinema al Dopolavoro Ferroviario

Domani 15 e domenica 16 aprile dalle ore 20 e dalle ore 14 (orario continuato) la «Generalcine» presenterà al Dopolavoro Ferroviario di Casarsa il grandioso film «Luciano Serra pilota» nel quale si rievocano le eroiche gesta dell'Aviazione italiana, film premiato a Venezia con la Coppa d'oro Mussolini nell'anno XVI ex aequo ed interpretato da Amedeo Nazzari, Mario Ferrari, Germana Paolieri.

Precederà il Giornale Luce sonoro.

### Furto di galline

L'altra notte, verso il tocco, ignoti penetrarono nel cortile attiguo alla casa d'abitazione dell'agricoltore Giuseppe Cristante fu Gio Batta, di S. Giovanni di Casarsa, visitando il pollato e facendovi bottino di tutte le 12 galline che il Cristante possedeva. Il furto è stato denunciato.

## TAIPANA
### Furto sacrilego a Platischis

L'altra notte, ignoti ladri hanno scassinato le cassette contenenti le elemosine delle due Cappellette dette di S. Antonio e della Beata Vergine alla Scaletta, asportandone il contenuto. Benchè non si conosca ancora l'entità delle somme asportate, la popolazione di Platischis è indignata per l'atto sacrilego compiuto, essendo le due chiesette oggetto di particolare devozione.

### Nella Latteria Sociale

L'assemblea generale dei soci della Latteria Sociale, riunitisi ieri nella Sede Sociale, ha confermato nella carica di presidente il camerata maestro Costantino Noacco, il quale da oltre un triennio svolge la sua appassionata attività a favore della latteria medesima.

## BERTIOLO
### Contro le mosche

Il dott. Amedeo Schiavetto, medico condotto ed ufficiale Sanitario di questo Comune, terrà nella sala dell'Asilo Infantile del capoluogo una conferenza sul tema: «Lotta contro le mosche».

La conferenza avrà luogo alle ore 20 di domani sabato 15 corrente e tutti sono invitati ad intervenire.

### Offerta alla G.I.L.

Il Circolo Agrario di Codroipo ha devoluto all'amministrazione della Gil di questo Comune la somma di lire 300.

Il Comandante della Gil ringrazia il presidente dell'Ente per il gesto munifico.

## SPILIMBERGO
### Pro assistenza

Per onorare la memoria del compianto camerata Euclide Serena sono pervenute al locale Ente comunale di Assistenza le seguenti offerte: dott. Guido Comis lire 50, dott. Gio Batta Dalan 10, dott. Pietro Zannier 10, Comis Giovanni 10, De Rosa Giovanni 5, Bertolissio Sebastiano 5, Argante Pietro 5, Antoniazzi Vincenzo 20, cav. Federico Capalozza 10, Paolo Gerometta 10, rag. Fausto Querini 5, dott. Fausto Missio 10, Marcassa Amedeo 5, Liberale Gino 5. L'Ente beneficiato ringrazia gli oblatori.



# Sacile

## La consegna delle armi ai giovani fanti del 71 fanteria

Alle ore 17 dell'altro ieri, nella Caserma «Scipio Slataper» tutta pavesata di tricolori e trofei, i fanti anziani del 71 Fanteria «Puglie» hanno consegnato le armi ai giovanissimi della classe 1918 da qualche giorno giunti al reggimento.

La cerimonia ha avuto carattere solenne, improntato a fierezza militare.

Il Comando, con pensiero squisito aveva invitato per l'occasione i reparti in armi della Gil e le organizzazioni maschili e femminili.

Erano presenti il Segretario Politico del Fascio, anche in rappresentanza del Podestà, i presidi degli istituti cittadini ed un folto gruppo di brillanti ufficiali.

Alle 17 precise entrò il colonnello comm. Palazzeschi, accompagnato dall'aiutante maggiore, capitano Di Biase e salutato dagli onori regolamentari e dal suono della marcia del Reggimento.

Ultimata la rivista ha inizio la consegna delle armi.

Il momento è solenne.

Tutte le armi della Fanteria, di questa meravigliosa Fanteria Italiana, sono passate dagli anziani ai giovani fanti bianco-verdi che nel riceverle le baciano come una reliquia

Al passaggio di ogni arma risponde da lontano il fuoco a salve di ciascun calibro.

Ora il colonnello Comandante rivolge incisive parole di saluto.

Il suo programma dettato ai fanti si compendia nelle seguenti quattro parole: Audacia, Disciplina, Ordine, Fierezza.

Ha termine il suo discorso con il saluto al Re ed al Duce.

Infine tutto il reggimento riunito ha cantato gli inni della Patria.

## Agli artigiani

La Federazione nazionale fascista degli Artigiani ha indetto una gita dopolavoristica degli artigiani friulani a Firenze. La gita avrà la durata di tre giorni e propriamente il 13, 14 e 15 maggio p. v.

Gli aderenti, che si desidera essere tutti in totale, per informazioni e per la visione dello esteso programma, potranno rivolgersi al fiduciario di zona, camerata Ezio Franzi.

## Arruolamento volontario

Il Distretto Militare di Sacile comunica:

E' aperto un arruolamento volontario per l'A. O. I. di sottufficiali, graduati e soldati appartenenti alle seguenti armi:

Granatieri (o fant. con statura minima 1.70) — Alpini, Cavalleria, Artiglieria, Genio, Sanità, Sussistenza appartenenti alle classi dal 1900 al 1915 compreso.

L'arruolamento in parola è anche confortato dal sussidio alle famiglie degli arruolati, i quali dovranno assumere la ferma biennale od indeterminata.

Le domande, redatte su carta semplice, debbono pervenire al Distretto Militare di Sacile non oltre il 20 aprile per le armi: Granatieri, Alpini, Cavalleria, Artiglieria — e non oltre il 25 aprile per le armi Genio, Sanità, Sussistenza.

Chiunque può rivolgersi senz'altro all'Ufficio arruolamenti del sud detto Distretto per avere al riguardo qualsiasi informazione.

## Bicicletta in... volata

Angelo Cuzzi, agricoltore da Fontanafredda, ieri alle ore 11.30 terminato di farsi visitare dal dottor Musumeci, che ha l'ambulatorio all'angolo di piazza Vittorio Emanuele II, non trovò più la propria bicicletta che aveva lasciata incustodita e per giunta aperta nell'atrio del palazzo del detto ambulatorio.

Il furto è stato denunciato.

## Le riviste al «Zancanaro»

Con un completo in ogni ordine di posti, mercoledì sera alle ore 21 la Compagnia di riviste «Parentesi di Galezza», di Italo Frey, rispose all'attesa in tutti i numeri del suo esteso programma. Il simpatico Frey, sempre pronto a trovarne delle piacevoli trovate, la bionda e snella Erma Chigi, le graziose Magda e Irene con lo spigliato balletto, Eva Mara, Bianca Aurora, Leno Ro, Alfio Lari vennero particolarmente applauditi. Canzoni, danze, intermezzi di prestidigitazione ed altre cose completarono uno spettacolo da far passare veramente delle parentesi di galezza.

## La nota calcistica

Siamo alle ultime battute del campionato di I Divisione, un campionato che ha dato agli sportivi sacilesi tutte le emozioni, tenendone costantemente desta l'attenzione. Da circa un mese il Sacile è il nuovo capolista; il Pieris lo segue ad un punto, dopo aver condotto per molte settimane, talvolta perfino con sei punti di vantaggio. Dopo l'inevitabile periodo di declino la squadra isontina ha ritrovato l'estro delle migliori giornate ed ha messo i sacilesi in condizione di non poter più perdere senza perdere il campionato. Il finale è dunque interessantissimo. Ancora due partite e poi la fine. Domenica scenderà a Sacile lo Spilimbergo, squadra che ha una tradizione di guastafeste nei suoi rapporti col Sacile. Siccome è notorio che il fatto di giocare in campo avversario non impressiona affatto gli azzurri di Zannier, bisognerà che i bianco rossi tengano gli occhi bene aperti, perchè mai come in questo momento si è reso necessario sfatare l'infausta tradizione. Considerato anche il periodo felicissimo che sta attraversando il Pordenone, non crediamo che per il Pieris siano tutte rose. La partita di domenica assume dunque il ruolo di decisiva per il campionato. Una severa preparazione e la piena fiducia nelle proprie possibilità saranno i fattori principali dell'indispensabile vittoria sacilese.

## Prezzi del mercato

Diamo i prezzi del mercato di ieri: buoi da lavoro al q.le da L. 400 a 420 — buoi da macello prima qualità da 380 a 400; seconda qualità da 340 a 360 — vacche da vita da 1400 a 2500 — vacche da carne prima qualità da 270 a 320; seconda qualità da 220 a 250 — vitelloni prima qualità da 380 a 400; seconda qualità da 340 a 360 — vitellini prima qualità da 400 a 420; seconda qualità da 360 a 380 — maiali da macello da 360 a 420; magroni da 220 a 260; lattonzoli da 120 a 160; polli da 9.50 a 10 il kg.; galline da 7.20 a 7.50; tacchini da 6.20 a 6.50; piccioni da 2.20 a 2.50; conigli da 3.20 a 3.40; uova a 0.40 cadauno; granoturco bianco e giallo da 90 a 99 al q.le; sorgorosso da 60 a 65; patate da 70 a 80; fagioli da 150 a 190.

# Palmanova

## Beneficenza alla Casa di Riposo

Lunedì, nella ricorrenza della seconda festa di Pasqua, il cav. don Antonio Vidali volle rallegrare i vecchietti della Casa di Riposo, fornendo loro attraverso le Suore, un bel pranzetto pasquale di oltre 40 coperti, che naturalmente fu tanto gradito. Il cav. don Vidali che spesso si ricorda dei buoni vecchietti, ha ricevuto dai beneficiati parole di sentito ringraziamento.

## Una gamba fratturata

L'altro ieri, mentre in motocicletta si recava a Palmanova certo Gastone De Marco di 34 anni da Gorizia e giunto nei pressi del Ponte di Versa — a causa del fondo ghiaioso della strada, perdeva il controllo della moto e cadeva malamente. Soccorso — veniva trasportato con una macchina che passava in quei paraggi, all'Ospedale Civile di Palmanova — dove il medico di guardia dott. Scalira gli riscontrava la frattura esposta dell'arto inferiore sinistro e prodigatogli le cure del caso lo trattene va all'Ospedale, giudicandolo guaribile in 60 giorni s. c.

## Il mercato

Diamo i prezzi del mercato della settimana: granoturco al q.le da lire 80 a 90; cinquantino da 82 a 85; fagioli da 220 a 300; patate al kg. da 0.70 a 0.80; erba medica al q.le da 40 a 42; fieno da 30 a 36; paglia di frumento da 20 a 22; legna forte da 12 a 13; legna dolce da 11 a 12; pane di prima qualità a 235; vino comune all'hl. da 90 a 110; vino fino da 120 a 140; vino marsala e vermut da 420 a 450; uova al paio da 0.76 a 0.80; galline al kg. da 7 a 7.50; polli, faraone e capponi da 7.50 a 8; piccioni al paio a 5; oche al kg. da 4 a 4.50; anitre da 5.50 a 6; tacchini da 6 a 6.50; conigli da 3.40 a 3.50; carne bovine da 7 a 8; carne di bassa macelleria da 3 e 3.50; carne di vitello da 10 a 11; buoi a peso vivo al quintale da 360 a 380; vacche da 270 a 330; manzi da 330 a 370; vitelli da 360 a 420; vitelli da latte da 450 a 510; suini lattonzoli a capo da 80 a 125; cavalli da 1800 a 2000.

## GONARS
### Nei premilitari

Si comunica che domani, sabato 15 corrente si svolgerà la consueta lezione per i giovani premilitari del 1920 e del 1919 ultimi quadrimestri. Si invitano tutti gli iscritti a presentarsi con il libretto di valutazione fisica il quale dovrà essere aggornato per il corr. anno.

### Adunata Scarponi a Trieste

Si invitano gli scarponi di Gonars a voler partecipare alla adunata degli alpini che si svolgerà a Trieste nei giorni di domani sabato, domenica e lunedì. Molti sono già iscritti al raduno, per cui è necessario far presto, onde Gonars possa essere rappresentato da un folto gruppo dei soldati della montagna.

### Cronaca mesta

Si spegneva, dopo una breve malattia, la signora Cignola Santina in Zancan di 53 anni. La defunta signora, che era madre esemplare e molto devota, ha lasciato il marito desolato e i figli. I funerali si sono svolti ieri giovedì con molto concorso di parenti e conoscenti.

Alla famiglia esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

## LATISANA
### Gita a Firenze degli artigiani

In occasione della IX Mostra - Mercato Nazionale dell'Artigianato che avrà luogo a Firenze questo maggio p. v., la Segreteria provinciale organizza una gita per la durata di tre giorni e che si effettuerà il 13, 14 e 15 maggio con partenza da Udine alle ore 6.50 del giorno 13 e arrivo a Firenze alle ore 13.26. Da Firenze la partenza avrà luogo alle ore 23.30 del 15 maggio con arrivo a Udine alle ore 7 del giorno 16.

La quota di partecipazione è stata fissata in L. 150 e vi possono partecipare tutti gli artigiani con i loro famigliari e dipendenti. Il termine di chiusura è stato fissato per il giorno 21 p. v. e tutti gli interessati, per ulteriori chiarimenti, potranno rivolgersi presso il fiduciario di zona camerata Gio. Batta Trevisan.

### Un bel quadro del Pontefice

In un negozio di piazza Roma fa bella mostra un magnifico quadro a olio raffigurante la figura del Sommo Pontefice Pio XII, opera del bravo pittore Mario Romano di Ronchis. L'opera pregevole di questo artista è simpaticamente notata.

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

# Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

# Londra non denuncia l'accordo con l'Italia

## *Caute garanzie offerte alla Romania e alla Grecia - Parigi segue di rincalzo*

LONDRA, 13.

La seduta alla Camera dei Comuni, e quella del Lords, convocata, come è noto, per dare modo al Governo di fare le dichiarazioni di politica estera, in rapporto particolarmente all'azione italiana in Albania, erano attese con molto interesse. Sin dalle prime ore del mattino sono cominciati ad affluire a Westminster i deputati per essere certi di poter occupare un posto nell'aula parlamentare dato che, come è noto, i seggi al Parlamento inglese sono circa 400 mentre i deputati sono oltre 600.

### Ansiosa attesa

**Alle 11** si è riunito nella residenza ufficiale del Primo ministro in Downing Street il Consiglio dei ministri che ha approvato il testo finale delle dichiarazioni governative. In borsa gli affari hanno segnato un ristagno in attesa delle dichiarazioni del Primo ministro, ma tuttavia il tono generale è di fiducia. Fin d'ora il più vivo interesse viene rivolto alla riunione del Gran Consiglio del Fascismo di questa sera, che viene considerata particolarmente importante. Alla Camera dei Lords, il ministro degli esteri Lord Halifax ha fatto una dichiarazione analoga a quella del Primo ministro e pressapoco alla stessa ora.

Chamberlain è arrivato ai Comuni poco prima delle quindici, quando cioè la seduta era stata aperta, accolto da un nutrito applauso dai banchi del Governo. Il Primo ministro, poco dopo, ha incominciato le sue dichiarazioni.

Egli ha esordito dicendo che gli avvenimenti che avevano causato la convocazione della Camera avevano creato una diffusa incertezza e preoccupazioni in Europa, specialmente per quanto riguarda il Mediterraneo orientale. Il Primo ministro è quindi passato a fare una esposizione dei recenti avvenimenti. Dopo aver ricordato le dichiarazioni riguardanti la Albania, da lui fatte una settimana fa alla Camera dei Comuni, ha aggiunto che navi da guerra italiane comparvero al largo delle coste albanesi il giorno 6 aprile e che gli italiani residenti in Albania vennero presi a bordo delle navi. La sera stessa, le truppe italiane lasciavano Brindisi e Bari.

*«Le comunicazioni con l'Albania* — ha continuato il Primo ministro — *sono state difficili e il Governo britannico sta ancora aspettando una comunicazione sui recenti avvenimenti dal suo ministro a Durazzo Nel frattempo, però è stato ricevuto un resoconto degli avvenimenti del 7 aprile da fonte italiana e da fonte albanese. L'occupazione dell'Albania è incominciata verso le prime ore del sette aprile e sembra chiaro che per il pomeriggio di Venerdì Santo quattro città della costa erano state occupate dalle truppe italiane.*

*«Re Zog ed il Governo albanese sembra che abbiano lasciato Tirana durante la notte dal 6 al 7 aprile e, secondo informazioni italiane, la loro partenza è stata il segnale per uno scoppio di violenza nella capitale. Le truppe italiane sembra siano entrate in Tirana il giorno 8 aprile e nello stesso giorno Re Zog, la Regina Geraldina e il loro figlio sono arrivati in territorio greco.*

### Mancano informazioni...

*«Questo è tutto quello che io posso dire circa i fatti dell'occupazione italiana dell'Albania. Quando esaminiamo lo sfondo su cui questi avvenimenti si sono svolti, ci troviamo di fronte a testimonianze divergenti. Lord Perth* — ha continuato il Primo ministro — *è stato informato il 4 aprile che Re Zog aveva proposto di rafforzare l'alleanza italo-albanese. Il 20 marzo Re Zog, a quanto è stato detto, aveva chiesto truppe italiane che intendeva dirigere, così si afferma, contro la Jugoslavia; ma gli italiani hanno rifiutato questa proposta e subito dopo hanno sottoposto a Re Zog un progetto per un rafforzamento dell'alleanza italo-albanese in armonia con analoghe proposte fatte precedentemente dallo stesso Re Zog. Il progetto presentato dal Governo italiano, non modificava, a quanto è stato detto, la situazione giuridica dell'Albania e non era accompagnato da alcun ultimatum».*

Dopo aver ricordato le dichiarazioni italiane annunzianti dimostrazioni antitaliane in Albania, il Primo ministro ha detto che però il Governo albanese diede una versione diversa degli avvenimenti. Fu consegnata infatti l'8 aprile al ministro degli esteri britannico da parte del ministro d'Albania a Londra una comunicazione affermante che il Governo italiano aveva tentato invano di costringere il Governo albanese ad accettare proposte che apparivano a quel Governo incompatibili con l'indipendenza, la sovranità, e l'integrità dello Stato d'Albania e che il Governo italiano aveva tentato di imporre la propria volontà con un ultimatum.

*«Questo ultimatum* — ha aggiunto il Primo ministro — *fu unanimemente respinto dalla Camera albanese e in seguito a ciò le truppe italiane sbarcarono, protette da un intenso bombardamento delle loro forze navali ed aeree, nei quattro porti albanesi nelle prime ore del sette aprile. Il ministro albanese a Londra dichiara di non avere ricevuto particolari di quelle che erano le proposte italiane: ad ogni modo sembra che queste proposte includessero il controllo da parte dell'Italia della amministrazione e l'occupazione da parte delle truppe italiane di alcuni punti di particolare importanza strategica. Sembra probabile che queste richieste mirassero ad aprire la strada all'instaurazione di un sistema di amministrazione italiana in Albania».*

Seguitando il sig. Chamberlain ha quindi detto che Re Zog aveva nominato una commissione per esaminare le proposte italiane e che questa commissione aveva riferito che le proposte in questione miravano a stabilire, in linea di fatto, un protettorato, a danno dell'indipendenza, della sovranità e dell'integrità del Paese. Il Re Zog respinse le proposte e dichiarò che, se necessario, il Paese avrebbe resistito con la forza.

### Ai posteri...

Chamberlain ha quindi aggiunto che l'8 aprile il ministro albanese a Londra, dopo avere addotte le ragioni di cui sopra per giustificare il rigetto delle proposte italiane, rivolse un appello al Governo britannico perchè facesse il possibile per un Paese che disperatamente tentava di difendere il proprio territorio. *«Le due versioni* — ha fatto notare Chamberlain — *differiscono moltissimo l'una dall'altra e quindi ritengo che per il momento sia più saggio sospendere il giudizio sugli avvenimenti che precedettero l'occupazione».*

*«Secondo le dichiarazioni ufficiose italiane e del ministro degli esteri italiano, l'Italia è stata costretta all'occupazione dell'Albania dal malgoverno di Re Zog. I fondi concessi dall'Italia per le scuole, per la costruzione delle strade ecc. sono stati male amministrati dal Governo albanese e Re Zog ha tradito il suo Paese e il suo popolo. Gli italiani asseriscono che l'aiuto del Governo italiano è stato invocato da molti elementi albanesi, ansiosi di essere liberati dal malgoverno del Re.*

*«Non vi può essere dubbio* — ha continuato il Primo Ministro — *che tutta questa questione diverrà più chiara nel futuro di quanto non lo sia ora. Nello stesso tempo non vi può essere dubbio circa gli effetti generali prodotti dall'occupazione. La pubblica opinione di tutto il mondo una volta ancora è rimasta profondamente scossa da questa nuova esibizione dell'uso della forza e, a torto o a ragione, i racconti di oppressione, di maltrattamenti della popolazione da parte dell'ex governo albanese il pericolo in cui si trovavano gli interessi italiani, l'entusiasmo mostrato dalla popolazione albanese verso le truppe italiane, vengono considerati con dubbio e con sospetto. Ad ognuno, qualunque sia la sua fede, sia esso cristiano o mussulmano, deve apparire chiaro che una Nazione potente ha imposto la propria volontà ad una Nazione piccola e relativamente indifesa, ricorrendo alla forza armata. Per noi, in Inghilterra, vi è una domanda che dobbiamo porre ad ogni costo: fino a qual punto gli avvenimenti in Albania sono in conformità con l'accordo italo-britannico?».*

### Lo " statu quo „

Dopo aver ricordato brevemente gli scopi dell'accordo italo-britannico, il Primo ministro si è dichiarato certo che in Inghilterra e nel resto del mondo l'azione italiana in Albania verrà considerata, non come un contributo generale alla causa della pace e della sicurezza, ma piuttosto come una causa di ulteriori preoccupazioni e di aumento della tensione internazionale Per quel che riguarda lo «statu quo» nel Mediterraneo, come è definito nell'accordo, il signor Chamberlain ha detto: *«In base a quest'accordo lord Perth a Roma e lord Halifax a Londra hanno messo in chiaro che il mantenimento dello «statu quo» nel Mediterraneo costituisce una delle principali condizioni dell'accordo italo-britannico. L'Adriatico è certamente una parte del Mediterraneo ed il Governo italiano non può dichiarare che noi non vi siamo interessati».*

Il Primo ministro ha soggiunto che il 7 aprile il conte Ciano dichiarò che il Governo italiano intendeva rispettare pienamente l'indipendenza e l'integrità dell'Albania e lo «statu quo» nel Mediterraneo. *«Il 9 di aprile il Governo italiano è stato da noi informato che, quantunque avessimo preso nota di questa assicurazione, eravamo gravemente preoccupati per le notizie dell'improvvisa invasione dell'Albania e credevamo difficile ritenere che, se la situazione tra l'Italia e l'Albania era quella che ci era stata descritta dal conte Ciano, non fosse, possibile, sistemare le divergenze mediante negoziati.*

### Corfù

*«Quel che ci è sembrato ancora più difficile da capire era come fosse possibile conciliare lo sbarco delle truppe italiane sulle coste albanesi col mantenimento dell'indipendenza dell'Albania e dell'integrità del territorio albanese. L'ambasciatore lord Peth ha detto a questo proposito al conte Ciano che il Governo britannico desiderava un chiarimento più completo circa la situazione italo-albanese e le intenzioni ulteriori del Governo italiano, dato che le spiegazioni già avute dal Governo di Londra non potevano soddisfare l'opinione pubblica della Gran Bretagna.*

*Il conte Ciano rispose che la futura azione del Governo italiano dipendeva dai desideri del popolo albanese.*

*«Ed ora* — ha aggiunto il Primo Ministro Chamberlain — *risulta dalle notizie d'oggi che il Consiglio amministrativo provvisorio albanese ha offerto la Corona d'Albania al Re d'Italia. Dobbiamo aspettarci l'accettazione da parte del Governo italiano di questa offerta. Ma qualunque cosa avvenga il Governo britannico trova estremamente difficile conciliare quel che è avvenuto in Albania con quello che era contemplato nell'accordo italo-britannico. Non è solamente il futuro dell'Albania che è in gioco. Un senso di preoccupazione ed incertezza è stato risentito, non solo nella zona adiacente, ma anche in altri Paesi situati sulle rive del Mediterraneo o nella penisola balcanica. Io non desidero infliggere alla Camera dei Comuni una serie di particolari retrospettivi, ma voglio dare una prova di fatto. Quando l'incaricato d'affari italiano signor Crolla incontrò il ministro degli esteri britannico, l'11 aprile, gli disse tra l'altro che nei paesi vicini, ossia Grecia e Jugoslavia, regnava una calma perfetta. Durante lo stesso colloquio lord Halifax informò l'incaricato d'affari italiano che il Governo britannico non aveva alcuna intenzione di occupare Corfù, ma che se qualcun altro l'avesse occupata, ciò sarebbe stato considerato dal Governo britannico come un fatto molto grave. Senonchè la mattina di Pasqua il nostro ministro ad Atene ci informò che al Governo greco erano giunte informazioni secondo le quali l'Italia intendeva occupare Corfù prossimamente; e queste informazioni in seguito ci vennero ripetute dal ministro greco a Londra.*

### Per la Grecia

*«Allora, il ministro degli esteri conferì di nuovo con l'incaricato di affari italiano per riferirgli tali dicerie. Lo incaricato d'affari italiano disse che non aveva alcuna esitazione nell'affermare che era assolutamente impossibile che le voci fossero esatte e sulla sua propria responsabilità diede assicurazione che questa non era la politica del Governo italiano. Lord Halifax accolse favorevolmente questa assicurazione e fece notare che era assolutamente necessario che non vi fosse alcun malinteso su questo punto tra i due Governi.*

*«In seguito, il ministro greco si recò al Foreign Office e venne informato del tenore della conversazione tra l'incaricato di affari italiano e lord Halifax. Nella stessa serata l'incaricato d'affari italiano visitò di nuovo lord Halifax e diede una rinnovata assicurazione che l'Italia intendeva rispettare la integrità continentale e insulare del territorio greco.*

*«Non pretendo di sapere come siano sorte le voci riguardanti Corfù, ma il fatto che esse siano state ampiamente diffuse, rivela il senso di preoccupazione generale che si è venuto a creare in seguito ai recenti avvenimenti. Tutta questa storia è ora stata smentita, ma come ho già detto, la fiducia è stata scossa e non è molto facile ristabilirla.*

*«Il Governo britannico si sente in dovere di non lasciar alcun dubbio nella mente di alcuno su quello che è il suo atteggiamento. Perciò colgo questa occasione per dire che il Governo britannico attribuisce la più grande importanza ad evitare che vengano provocati dei cambiamenti con la forza o con la minaccia di usare la forza nello «status quo» nel Mediterraneo e nella penisola balcanica.*

### " Garanzie „

*Di conseguenza, il Governo è giunto alla decisione che, nel caso di una qualsiasi azione che chiaramente minacci l'indipendenza della Grecia o della Romania e a cui il Governo greco o quello romeno rispettivamente considerino necessario resistere con le forze nazionali, in tal caso il Governo britannico si sarà costretto immediatamente a dare ai Governi greco e romeno tutto l'aiuto possibile* (applausi).

*«Noi comunicheremo questa nostra determinazione ai Governi direttamente interessati e agli altri Governi. So che il Governo francese farà una simile dichiarazione questo pomeriggio.*

*«I Governi dei Dominions, come sempre, sono stati tenuti costantemente informati di tutti gli sviluppi. Voglio solo aggiungere una o due osservazioni: per quel che mi riguarda, nulla di quanto è avvenuto ha alterato la mia convinzione che la politica del Governo britannico nel firmare l'accordo italo-britannico l'anno scorso non fosse giusta* (applausi governativi e dissensi laburisti). *Io non dico ciò allo scopo di sollevare controversie, ma allo scopo di evitare incomprensioni sul mio presente atteggiamento. Io però confermo francamente il mio profondo disappunto per l'azione del Governo italiano. Non dubito che qualcuno possa dire che noi dovremo ora dichiarare l'accordo italo-britannico finito, ma io non sono di questa opinione. Chiunque abbia un po' di senso di responsabilità, non può in questi giorni prendere alla leggera una iniziativa che senza dubbio aumenterebbe la tensione internazionale.*

*«Inoltre sarebbe certamente deplorata da tutti la perdita dei vantaggi che derivano da accordi internazionali a cui si è giunti dopo lunghe e difficili negoziazioni. Io credo, però, che vi sia un diffuso desiderio di vedere eseguite le clausole dell'accordo italo-britannico e naturalmente, in vista dei recenti avvenimenti, io attendo un'azione del Governo italiano che dimostri che questo Governo condivide gli stessi desideri* (applausi).

Il Primo ministro ha quindi citato la parte dell'accordo italo-britannico che riguarda il ritiro dei volontari italiani dalla Spagna ed ha aggiunto che durante il recente scambio di informazioni il Governo britannico è stato informato che i volontari italiani verranno ritirati dalla Spagna dopo la sfilata trionfale che avrà luogo a Madrid.

### Volontari in Spagna

*«Il Governo ha preso debita nota di queste nuove assicurazioni e posso assolutamente aggiungere che il Governo britannico ha considerato il ritiro dei volontari italiani dalla Spagna come un elemento vitale di questo accordo. Ancora una volta la Camera si accinge a discutere gravi e seri problemi. Ancora una volta ci troviamo, di fronte ad avvenimenti che tengono il mondo in una condizione di continuo allarme. Noi abbiamo dato prova di pazienza per un lungo periodo, malgrado le delusioni seguite ai nostri sforzi intesi a dissipare le diffidenze ed a promuovere la buona armonia e mantenere la pace.*

*«Io, tuttavia, non mi rassegno a credere che questi sforzi saranno vani, benchè gli avvenimenti di cui ci siamo lamentati nel passato e quelli che condanniamo oggi non possano fare a meno di turbare le menti e le coscienze dei popoli».*

A questo punto la deputatessa laburista miss Wilkinson ha gridato: *«E cosa ci dite della Russia?».*

Il Primo ministro ha risposto: *«Io spero che i membri della Camera dei Comuni non ritengano che perchè io non ho nominato oggi la Russia, il Governo non si mantenga in contatto col rappresentante sovietico in questo Paese. Noi abbiamo un compito molto difficile da assolvere. Dobbiamo considerare, non solo quelli che sono i nostri desideri, ma anche i desideri degli altri popoli. Invito la Camera dei Comuni a credere che senza alcun preconcetto ideologico, noi stiamo cercando col massimo delle nostre capacità di radunare le forze che sono disposte a resistere alle aggressioni e speriamo che i nostri sforzi possano essere coronati da successo.*

*«Io vi dico oggi che noi dobbiamo rafforzare la nostra determinazione, la determinazione cioè, non soltanto di diventare forti per difendere noi stessi, ma la determinazione di fare la nostra parte a fianco di coloro che, messi di fronte ad una aggressione o minacciati della perdita della loro libertà, decidono di resistere. Questa determinazione e le misure che abbiamo prese e quelle che prenderemo a questo scopo, riscuotono, ne sono sicuro, la approvazione di questa Camera. di questo Paese e dell'intero Impero».*

Al termine del discorso del Primo ministro, è cominciata da parte dei deputati d'opposizione, particolarmente delusi per la decisione del Governo di non denunziare l'accordo italo-britannico, la serie degli attacchi alla politica di Chamberlain. Il capo dell'opposizione Attlee ha esordito dicendosi profondamente deluso. *«L'invasione della Albania* — ha esclamato Attlee — *costituisce una deliberata violazione degli impegni presi dall'Italia con l'accordo italo-britannico, deploro che il Governo non abbia agito di conseguenza».* Attlee ha poi approvato le nuove responsabilità unilaterali prese dal Governo nei confronti della Polonia, della Grecia e della Romania, ma ha manifestato serio disappunto perchè il Primo Ministro non ha fatto nessuna specifica dichiarazione circa la partecipazione della Russia alla costituzione del fronte contro l'aggressore.

Ha quindi parlato il capo del gruppetto liberale di opposizione, sir Arcibaldo Sinclair, il quale ha asserito che l'occupazione italiana dell'Albania farebbe parte ad un complotto fra le due Potenze dell'Asse per sopprimere la libertà dell'Europa e conquistare il dominio del mondo. Sinclair ha quindi chiesto l'immediata formazione di un ministero per i rifornimenti per sollecitare il programma di riarmo britannico ed anche egli ha concluso sostenendo la necessità di stringere un'alleanza militare con la Russia sovietica.

Il conservatore dissidente Winston Curchill si è dichiarato in linea generale d'accordo col Primo ministro Chamberlain circa l'inopportunità della denunzia dell'accordo italo-britannico, ma ha criticato la politica degli impegni unilaterali intrapresa dal Governo — ha aggiunto — con soverchia leggerezza.

## Parigi segue....

PARIGI, 13.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha comunicato alla stampa la attesa dichiarazione sulla politica estera francese in relazione alla situazione internazionale. Detta dichiarazione costituisce una ripetizione quasi testuale della comunicazione fatta dinanzi alla Camera dei Comuni da Chamberlain.

## Nozze e nascite all'Asmara

ASMARA, 13

Secondo i dati statistici sul movimento demografico, risulta che dall'agosto 1936 ad oggi, in Asmara si sono avuti 411 matrimoni e 1107 nascite contro 778 decessi. Dal computo sono esclusi i numerosissimi matrimoni per procura.

In questi ultimi tempi si nota un crescente sviluppo demografico. Infatti la media mensile delle nascite è salita a 73 unità. Durante i mesi di gennaio, febbraio e marzo 1939 sono state registrate nascite 219 contro 78 decessi.



Le nozze della duchessina Maria Badoglio col marchese Antonio Niccolai Lazzarini Altaviti, alla presenza delle LL. AA. i Principi di Piemonte

## Nicola Jezof è impazzito

RIGA, 13.

Nicola Jezof, il tristo successore di Jagoda a capo della Ghepeu, è diventato pazzo. La notizia è giunta stanotte da Mosca corredata con impressionanti particolari.

Nicola Jezof, come è noto, era stato nominato da Stalin Commissario del Popolo agli Interni e capo della Ghepeù, quando lo Zar rosso volle liberarsi di Jagoda, ormai diventato troppo potente e di discutibile lealtà verso il tiranno del Cremlino.

Appena assunta la carica, Jezof dimostrò subito di voler superare il suo predecessore. La sua carriera di Commissario cominciò, infatti, con l'incarceramento, l'istruttoria e la condanna dello stesso Jagoda, abbattuto come un cane in un cortile della Lubianka e continuò con le tristemente famose epurazioni che falciarono spietatamente i quadri degli alti comandi rossi. Più nessuno si sentì sicuro. Tutti Jezof avvolse nelle reti del suo servizio di spionaggio e, raccogliendo ogni gesto e ogni parola, riuscì a costruire quei fantastici atti d'accusa che mandarono dinanzi al plotone d'esecuzione i vecchi compagni di Lenin e gli stessi marescialli della Repubblica bolscevica. Litvinoff e Blucher si salvarono a stento, ma gli altri caddero.

Contemporaneamente, Jezof lanciò le pattuglie dei suoi giannizzeri tra gli operai delle città ed i lavoratori della campagna e in queste masse le repressioni e le cosidette provvidenze precauzionali assunsero aspetti di ferocia sanguinaria inauditi. Jagoda era superato. Per ordine di Jezof, nefando esecutore delle direttive di Stalin, i personaggi e il popolo dell'U.R.S.S. grondavano di sangue.

Finalmente, il 18 dicembre dell'anno scorso, Stalin rimuoveva Nicola Jezof dal Commissariato degli Interni e dal comando della Ghepeù, sostituendolo con il georgiano Beria, suo fedelissimo, e lo nominava Commissario dei Trasporti. Si parlò, anzi, allora, e le voci in proposito continuarono a lungo, d'una eliminazione di Jezof dalla vita politica della Russia; vi fu persino chi affermò che Jezof avrebbe seguito la sorte di Jagoda.

Il fosco ex-capo della Ghepeù correva, invece, verso la pazzia. Jezof, inoltre, sapeva quall'era la sua fine, poichè, figlio di genitori alcoolizzati, colse di essa i primi sintomi e ne seguì i progressi in piena consapevolezza. Ultimamente, anzi, in una drammatica lettera ad un amico esiliato scriveva con frasi monche che il suo male doveva aver influito molto sulla sua attività di Commissario degli Interni.

La settimana scorsa le condizioni di Jezof si aggravarono improvvisamente. Scomparve ogni lucidità di mente e la follia si manifestò in pericolose forme di paranoicismo. I medici del Cremlino lo fecero subito ricoverare in una casa di cura nei pressi di Leningrado, ove vennero tentate delle cure che si rivelarono però del tutto inefficaci.

La pazzia, anzi, divampò ieri l'altro in una crisi spaventosa e drammatica. Jezof, in preda a convulsioni atroci, si diede a gridare i nomi delle sue vittime: i marescialli, Tukacewski e Jegorof, Bukarin, Piatakof, Bikof, ecc. ecc. Questi nomi di uomini caduti sotto il piombo dei plotoni d'esecuzione echeggiavano sinistramente, come voci di un rimorso atroce, tra le grigie pareti della cella di segregazione di colui che fece scannare e torturare migliaia di suoi simili in pochi anni di effimero potere.

## Nuove istruzioni al ministro polacco presso il Reich

VARSAVIA, 13

L'ambasciatore di Polonia a Berlino dopo due giorni di permanenza a Varsavia, è rientrato nella capitale del Reich con nuove istruzioni del Governo polacco. Per oggi è atteso il ritorno a Varsavia dell'ambasciatore tedesco che si è trattenuto alcuni giorni a Berlino.

## Un' osservatorio aerologico semidistrutto da una esplosione

FRIEDRICHSHATEL, 13.

Una grande esplosione si è verificata stamane all'osservatorio aerologico distruggendo una parte dell'edificio. Si ignora fino a questo momento se vi siano vittime. L'esplosione è stata causata dallo scoppio di un aerostato che era in procinto di compiere un'ascensione.

## 14 minatori vittime di uno scoppio in una miniera tedesca

BERLINO, 13.

*Una grave esplosione di «grisou» si è verificata in una miniera di Altenburg in Sassonia. Nella sciagura sono morti 14 minatori. Numerosi altri sono rimasti feriti. Il Ministero dell'economia ha inviato immediatamente sul posto una commissione d'inchiesta. E' stato disposto per l'invio di soccorsi.*

## Un liquore letale

OSLO, 13.

Nove persone sono state trasportate all'ospedale con gravi sintomi di avvelenamento, tanto da far temere per la loro vita. E' risultato che le vittime avevano ingerito una miscela venduta loro da uno sconosciuto come prelibato liquore, mentre conteneva tintura di stricnina. La polizia si sforza con tutti i mezzi di identificare e rintracciare il pericoloso delinquente.

## ULTIME DI SPORT

### *MOTOCICLISMO*

## Piero Taruffi migliora 15 primati mondiali

MILANO, 13

Sull'autostrada Brescia-Bergamo il corridore motociclista ing. Piero Taruffi su «Gilera 500» quattro cilindri sovralineati, ha compiuto un riuscito tentativo del primato mondiale dell'ora, superando il primato precedente da lui stesso stabilito due anni or sono di oltre 10 Km. Sono stati migliorati anche i primati dei 50 km., 100 km., 50 miglia e 100 miglia valevoli per la classe da 500, 750 e 1000 c. cubici e totalizzando così quindici primati mondiali.

Ecco il dettaglio dei massimi raggiunti: 50 km. in 15'1" 80/100 alla media di km. 199.600 (p. p. media 192,472) — 100 km. in 29'48" 4/100 alla media di km. 201,297 (p. p. 194,279) — 50 miglia in 23'28" 50/100, media 205,677. (p. p. 198,657) — 100 miglia in 47'21" 80/100, media 203,840 (p. p. 196,500) — un'ora km. 205,252 (p. p. km. 195,107).

## I mercati

### A UDINE

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha stabilito i seguenti prezzi massimi per il 14 aprile:

VERDURE: Aglio all'ingrosso da L. 280 a 300; al minuto da 3.30 a 3.60 — Porro d'aglio da 50 a 60; da 0.60 a 0.80 — Broccoli nostrani da 60 a 80; da 0.75 a 1.10 — Carciofi comuni da 26 a 32; da 0.30 a 0.40 — Carciofi mammo a 60; a 0.75 — Carciofi foresti da 45 a 66; da 0.55 a 0.85 — Cipolla di Chioggia da 80 a 100; da 1 a 1.30 — Cipolla napoletana da 100 a 120; da 1.30 a 1.65 — Carote da 50 a 80; da 0.60 a 1.10 — Finocchi da 90 a 100; da 1.15 a 1.40 — Insalata piccola da 120 a 160; da 1.50 a 2.20 — Insalata grande cappucciata da 100 a 120; da 1.30 a 1.65 — Patate nostrane comuni a 75; a 0.85 — Patate conservate da 100 a 110; da 1.30 a 1.50 — Patate nuove Peppo a 150; a 1.80 — Piselli di altre provincie da 210 a 220; da 2.60 a 2.80 — Erbe e radicchio selvatico da 0.40 a 1 — Erba sclopit da 1 a 1.40 — Radicchio verde da 50 a 70; da 0.65 a 1 — Radici da 60 a 80; da 0.75 a 1.10 — Spinaci da 130 a 160; da 1.50 a 2.20 — Verze da 40 a 60; da 0.60 a 0.90 — Uova all'ingrosso al cento a L. 35; al minuto: in piazza Mercatonuovo a 0.40 ciascuna; al minuto nei negozi: ciascuna a 0.45, la coppia a 0.85.

FRUTTA: Arachidi cinesi al minuto a L. 650; al minuto a L. 7 — Arance bionde calibrate a 150; a 1.90 — Arance comuni da 110 a 135; da 1.40 a 1.90 — Arance esportazione da 200 a 260; da 2.60 a 3.60 — Arance sanguigne da 140 a 170; da 1.80 a 2.35 — Banane a 375; a 4.50 — Fichi secchi corona a 220; a 2.65 — Fichi secchi spaccatelli a 160; a 1.90 — Limoni (10) alla cassa da 25 a 35; da 0.10 a 0.15 l'uno — Limoni al q.le da 90 a 100; al kg. da 1.10 a 1.25 — Mele Ranette comuni a 200; a .60 — Mele Rosa Mantovana da 300 a 360; da 3.60 a 4.70 — Mele durelli e comuni da 150 a 200; da 1.80 a 2.50 — Noci di Sorrento da 370 a 400; da 4.30 a 4.80 — Pere piemontesi da 230 a 240; da 2.75 a 2.90.

Tutte le merci si intendono al netto di tara.

### Pollerla

Prezzi per chilogramma: Capponi morti a L. 13 — Galline vive da 7.50 a 8; morte da 10 a 13 — Polli vivi da 10 a 11; morti a 13 — Tacchini vivi da 6 a 6.50; morti da 9 a 12 — Anitre vive da 5 a 5.50; morte da 8 a 9 — Oche vive da 4.50 a 5; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 3 a 3.60; morti a 5.50 — Piccioni vivi l'uno da 2.25 a 2.50.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»



41 Appendice de IL POPOLO DEL FRIULI del 13 aprile 1939 XVII

# CURTI BÒ e la piccola tigre bionda

Romanzo poliziesco di Augusto De Angelis

— Non ne ho avuto il tempo — e accennò al corridoio: la morte di Carlo Betonia glie lo aveva impedito.

— Vi chiederei di interrogarla assieme a me.

— Può darsi che lo faccia, se voi mi direte tutto il vostro pensiero.

— Oh! sì.

Il volto aguzzo gli si esce più astuto.

— Ma non ho pensieri, ancora! Voglio dire che assai probabilmente non ne ho alcuno più decisivo dei vostri, commissario! Cerco di ragionare e non ci riesco. Per lo meno non riesco a trovare una conclusione logica. Volete che ricapitoliamo?

De Vincenzi accennò di sì col capo. Ma subito si alzò e si diresse alla porta: dalle scale venivano gli uomini dell'Obitorio con la lettiga e dietro di essi Sani e un gruppo di agenti.

— Ricapitoleremo fra poco.

Tutti e due corsero fuori.

Mentre il cadavere veniva portato via, Sani si apprestava ad entrare nella camera di Odette Flair, cominciando così dalla prima stanza verso le scale le perquisizioni.

— A questa qui penso io — gli disse il commissario indicandogli la camera dei coniugi Ferrard, e ne aprì la porta.

— Mister Ferrard, desidero rimanere solo con vostra moglie.

*Crippa* gettò un'occhiata micidiale a *Croppa*, e uscì, brontolando qual cosa che poteva sembrare una maledizione contro le donne piccole, rotonde e pettegole.

Ma Priscilla Ferrard, rimasta sola con De Vincenzi, se apparve — e non avrebbe potuto altrimenti — piccola e rotonda, non fu affatto pettegola.

Disse soltanto:

— Commissario, io ho veduto l'assassino.

— Ah! — esclamò De Vincenzi, e subito aggiunse con la massima tranquillità: — E' un caso assai fortunato per noi questo, mistress Ferrard.

— Sì, l'ho veduto. Ma non l'ho riconosciuto, perchè, se non era un moro, portava certo una maschera nera.

E spiegò che stava per uscire dalla sua camera, diretta al gabinetto da bagno, quando — proprio nell'istante in cui apriva la porta — sentì il colpo di rivoltella e vide cadere l'uomo in vestaglia rosa. Istintivamente volse lo sguardo verso le scale, di dove era partito il colpo, e vide un volto nero all'altezza del passamano: l'uomo doveva trovarsi su uno degli ultimi gradini. Scomparve subito e lei non seppe far altro che ricacciarsi in dietro dentro la propria stanza e cadere fra le braccia del marito.

— Un volto nero?

— Nero, mister commissario, come quello del diavolo!

E fu questo l'indizio più prezioso che Priscilla Ferrard potesse dare a De Vincenzi.

### Cap. XXI.

### La rivoltella

Tutti i giorni, alle dodici precise, quando cominciava ad ululare nella sua prima fase cavernosa la sirena della Rinascente, il signor Osvaldo Crescimbeni si toglieva il corto tubetto nero della lente dall'occhio destro, deponeva sul tavolo la carcassa metallica dell'orologio di turno per la riparazione e si alzava, allontanandosi verso il fondo della bottega.

Cominciavano le sue due ore di riposo, che erano metodicamente regolate come quelle del lavoro, con la differenza tuttavia che il signor Crescimbeni in quelle due ore compiva assai più movimenti che non ne compisse prima e poi in tutta la giornata.

Anzi tutto, si impadroniva delle due uova e della bottiglia del latte che attendevano sopra una seggiola, nel fondo, apriva la porticina, girava il commutatore e cominciava a scendere la breve scaletta ripida che doveva condurlo nella seconda stanza del suo dominio, che gli faceva ufficio di cucina, di camera da letto e di riparata stanza di soggiorno. In realtà non era che una cantina, sprofondata sotto il livello della strada e ricevente luce da una specie di lungo rettangolo munito di inferriata, che si apriva sul marciapiede.

Questa spaccatura rettangolare, che egli amante delle iperboli, chiamava finestra, d'inverno era chiusa da un telaio di legno e vetro; ma d'estate il telaio scompariva, lasciando che entrassero con l'aria e la luce i miasmi polverosi della strada.

Anche quel giorno, quindi, Osvaldo compì i movimenti consueti e si trovò nella cantina.

Si dirigeva verso il fornelletto a gas, quando si arrestò di colpo e le uova e il latte gli caddero di mano.

In mezzo alla stanza, sul pavimento, aveva veduto — e l'aveva veduta, perchè effettivamente c'era — una grossa rivoltella, che ai raggi del sole meridiano penetranti quasi a perpendicolo dalla finestretta, mandava riflessi turchini.

Come ci fosse entrata era facile da immaginare: qualcuno l'aveva gettata lì dentro attraverso l'inferriata. Ma anche quando si fu reso conto di questo fatto assai semplice, Osvaldo non si sentì rassicurato.

Oh! Che doveva fare, adesso?

Intanto e prima di tutto allontanarsi da quel luogo e chiedere soccorso.

Risalì in bottega e corse alla porta La strada era quasi deserta, come sempre del resto, chè via Pasquirolo è traversa di poco transito nel suo braccio stretto che sbocca sul Corso Vittorio Emanuele. Ma Osvaldo sapeva a chi ricorrere: soltanto mamma Rosa poteva aiutarlo, ed essa aveva il telefono per di più, che certo bisognava avvertire la Questura.

La carbonaia se lo vide capitare fra le cataste di legna e i sacchi del carbone più pallido, misero e tremante del solito, lui che sempre sembrava un morticino insaccato in abiti troppo larghi per le sue ossa.

— Che c'è, signor Osvaldo?

— Una rivoltella, sciura Rosa!

— Gesù mio, che dite?

— Hanno gettato una rivoltella nella mia stanza... in basso...

— Ah! — gridò la donna, tutta illuminandosi. — E' la rivoltella con cui hanno ucciso *la cantante* della pensione... Venite... venite...

E, afferratolo per un braccio, lo trascinò per la strada, fino al largo e lo cacciò di forza davanti a sè, dentro il portoncino della pensione della contessa e, alle guardie che tentavano di sbarrar loro il passo la carbonaia gridò con veemenza

— Ha trovato la rivoltella.

Così la teoria di Curti Bò si era avverata esatta: l'assassino di Carlo Betonia, dopo aver sparato, aveva ridisceso la scala ed era fuggito dal portone. In istrada si era liberato dell'arma, gettandolo in quella che egli credeva una cantina. E poi?

— Ma è semplice, commissario! E poi... è tornato alla pensione e ha ripreso tranquillamente il suo posto.

Curti Bò era sdraiato in una delle ampie poltrone della grande sala dello *Splendid* e De Vincenzi gli sedeva di fronte.

Si erano fatti annunziare a mistress Hanson e aspettavano di essere ricevuti.

*(Continua)*